

I DIARI A CONFRONTO

Studi e ricerche del prof. Alberto LOMBARDONI
(Versione aggiornata del 24 marzo 2014)
(Sostituisce la versione Prima parte del 24 gennaio 2014)

SOMMARIO

1 I DIARI DI ADELAIDE

- 1.1 IL PRIMO DIARIO DELLE APPARIZIONI
- 1.2 IL TESTO ORIGINALE IN DIALETTO BERGAMASCO
- 1.3 IL PROMEMORIA DATTILOSCRITTO DEL 1948
- 1.4 IL DIARIO DEL 1950 PER IL CARDINAL SCHUSTER
- 1.5 IL NOTES DI ADELAIDE
 - 1.5.1 Un notes con i messaggi in bergamasco?
 - 1.5.2 Un notes con i messaggi in italiano?
 - 1.5.3 Esistevano allora due "notes"?
- 1.6 CONFRONTO DELLE CALLIGRAFIE DI ADELAIDE

2 ALTRE FONTI A CONFRONTO

- 2.1 IL QUESTIONARIO DELLE SUORE SACRAMENTINE
- 2.2 L'OPUSCOLO DI DON CORTESI

3 I MESSAGGI A CONFRONTO

4 LE APPARIZIONI A CONFRONTO

5 IL PARERE DI UN MARIOLOGO

1

I DIARI DI ADELAIDE

Nel maggio 1944, la Madonna apparsa a Ghiaie di Bonate parlò in bergamasco alla piccola Adelaide. Infatti, la bambina, che aveva appena cominciato la scuola elementare, si esprimeva con tutti in dialetto bergamasco.

Dopo i primi giorni delle apparizioni, qualcuno dalla loggia del casolare riferiva alla folla quanto la Madonna aveva detto alla piccola Adelaide. Sino al suo allontanamento dalla famiglia, avvenuto il 23 maggio 1944, la bambina fu bombardata di domande da parte di tutti e non ebbe un momento di tranquillità. Interrogata da non si sa quante persone e poi tormentata all'inverosimile per mesi e mesi da un inquisitore, non c'è da scandalizzarsi se sia caduta in contraddizione per compiacere, per liberarsi di quella morsa terribile di curiosità che convulsamente la premeva.

Quei giorni del maggio del 1944, la situazione non era sotto controllo. I resoconti di tutte le apparizioni di Ghiaie fatti da Adelaide furono riferiti prima da un portavoce, poi da un altro, poi da cento, poi da migliaia che aggiungevano, toglievano, inventavano. Era un continuo passar voce e le parole, rese note alla folla in attesa, di bocca in bocca furono alterate, interpretate secondo i criteri d'interesse personale, accolte o respinte. I contrari alle apparizioni, compirono l'opera deformante accettando le versioni più sconcertanti, commentandole poi con critica distruttiva.

Per esempio, in merito alla profezia della fine della guerra, corsero voci che Adelaide avesse riferito che il conflitto sarebbe terminato tra "due mesi", poi "tra due anni", poi che la Madonna avesse fatto segno con due dita. Poi, si disse che era comparso un cartellone con su scritto "due mesi" e l'angelo custode aveva tradotto quella scritta in bergamasco alla bambina, poi che non era vero niente, e poco tempo dopo che era vero tutto.

In quella situazione convulsa (a Ghiaie erano giunti milioni di pellegrini), chissà se qualcuno, avrà diligentemente annotato, giorno per giorno i messaggi originali dati in bergamasco dalla Madonna a quella bambina di sette anni. Adelaide non era ancora in grado di scrivere in italiano.

Da tempo, ho cercato invano l'esistenza di qualche documento dell'estate 1944 che riportasse esattamente quei messaggi, ma, a parte un questionario

dattiloscritto dalle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie nel maggio 1944 (tra l'altro incompleto e impreciso negli ultimi resoconti per l'assenza di Adelaide dal 23 maggio in poi), non ho trovato altro che risalisse a quei giorni.

Don Cortesi, l'inquisitore, troppo assorto nella stesura della sua opera letteraria romanzesca¹, ignorò totalmente quei messaggi e riportò nel suo opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" solo quelle predizioni raccolte per strada tra la gente, che gli facevano comodo per ridicolizzare la piccola veggente e poterla bollare come "bugiarda e indemoniata".

Scrisse nel suo diario² che si era interessato del fenomeno di Ghiaie in quanto gli forniva l'occasione di esperienze inabituali e preziosissime nello studiare la psicologia dei grandi ammassamenti di folla e la psicologia della bimba. **La questione teologica delle apparizioni, per quanto ciò sembri strano, non lo stuzzicava gran fatto, forse perché non si riconosceva preparato a trattarla debitamente;** tanto meno poi lo sollecitavano i problemi organizzativi, amministrativi, tecnici, affatto marginali alle apparizioni e infrascientifici, che la storia di Adelaide aveva sollevato. All'inizio era entrato nella vicenda "per interessi scientifici, per motivi personali di studio privato".

Un giorno durante un interrogatorio³ in merito alla visione del 21 maggio (quella della chiesa con i quattro animali), don Cortesi avrebbe voluto che la bambina gli dicesse com'era la chiesa (dimensioni e forma), se c'erano degli archi e com'erano, se c'erano delle colonne, com'erano la volta, il soffitto a cassettoni e il pavimento, quante erano le porte e persino la descrizione dettagliata della porta frontale... E per mesi, interrogandola sino alla nausea sulle apparizioni, aveva preteso che la bambina avesse visto e ricordasse a perfezione una sciocca quantità di particolari di nessuna importanza⁴:

- quanti centimetri il bastone di S. Giuseppe era sollevato da terra;
- quante poste aveva il Rosario della Madonna?
- quante stelline erano attorno al capo della Madonna?
- quanti centimetri era distante il viso di Gesù da quello di S. Giuseppe;
- se il cartello apparso in cielo era di cartoncino e quanto misurava di lunghezza e di larghezza;
- e la cosa più assurda: don Cortesi voleva sapere anche la misura della luce (?) dell'angolo delle mani giunte della Vergine.

¹ I tre libri di don Luigi Cortesi: "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli", "Storia dei fatti di Ghiaie", "Il problema della apparizioni di Ghiaie", ed. S.E.S.A. Bergamo, 1945.

² Umberto Midali, "Un sacerdote al servizio della Verità", p. 166, Diario 35, Corponove Editrice, 5 novembre 2013.

³ Luigi Cortesi, "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli", p. 26, S.E.S.A. Bergamo, 1944/1945.

⁴ P. Bonaventura M. Raschi, "Questa è Bonate", pp. 11-12, A.G.I.S. Genova, 31 agosto 1959.

Aveva persino voluto sapere a chi erano rivolti gli occhietti delle colombe in mano alla Madonna nella visione di Pentecoste e se erano colombe o colombine o quaglie o uccellini.

“La piccina, soffocata dai visitatori e instupidita da una incessante mitraglia di domande, rispondeva vagamente”⁵, scrisse don Cortesi dimenticando però di mettere se stesso tra i primi soffocatori e di riconoscere che la mitraglia, che istupidiva di più Adelaide, era proprio lui.⁶

Ma chi credeva d’interrogare, “dall’alto della sua sapienza”, quel sacerdote che è stato definito “padrone assoluto” di Adelaide?⁷ **Era solo una bambina di sette anni** che non capiva l’italiano ed era un’autentica “primitiva”⁸. Non era ancora capace di scrivere e si esprimeva solo in bergamasco.

Che senso aveva descrivere, rasentando il ridicolo, ogni aspetto fisico e del vestire dei vari personaggi apparsi, i loro movimenti, e omettere totalmente di citare quanto aveva proferito la Madonna. **Quelle parole della Vergine gli facevano così paura?**

Nel 1959, padre Raschi ha affermato nel suo libro che negli scritti dei pro o contro, non solo era mancata un’ordinata esposizione dei Messaggi che la Madre di Dio consegnò alla piccola Adelaide, ma tolta qualche frase, i Messaggi erano “stupendamente ignoti” e mancavano i Messaggi nell’espressivo dialetto bergamasco come li udì l’orecchio della bambina.⁹

Cosa vuol dire? Che nessuno aveva trascritto i Messaggi originali?

Voglio sperare, invece, che nell’incartamento depositato nella Curia di Bergamo, purtroppo non ancora accessibile al pubblico, ci sia qualche documento scritto al momento che riporti tutti i messaggi dati. Sarebbe una gravissima mancanza se qualcuno, allora, non lo avesse fatto.

Ricordo che i membri della Commissione e i giudici del Tribunale ecclesiastico che giudicarono Adelaide si basarono essenzialmente sugli scritti e sulle conclusioni tratte arbitrariamente da don Luigi Cortesi, e per cui se qualcuno

⁵ Luigi Cortesi, “Le visioni della piccola Adelaide Roncalli”, p. 22, S.E.S.A. Bergamo, 1944/1945.

⁶ P. Bonaventura M. Raschi, “Questa è Bonate”, p. 12, A.G.I.S. Genova, 31 agosto 1959.

⁷ Lucia Amour, “Regina della famiglia a Ghiaie di Bonate”, p. 189, Shalom 2006 – Parrocchia della Sacra Famiglia di Ghiaie di Bonate Sopra, “Cara al cuore del cristiano”, pp. 20-21, 2009.

⁸ P. Bonaventura M. Raschi, “Questa è Bonate”, p. 6, A.G.I.S. Genova, 31 agosto 1959.

⁹ P. Bonaventura M. Raschi, “Questa è Bonate”, pp. 13, A.G.I.S. Genova, 31 agosto 1959.

non consegnò loro un diario completo dei messaggi, è logico che non ebbero un quadro reale delle visioni. Durante le poche sedute del processo¹⁰ avvenuto nel 1947, i giudici non hanno mai interrogato la bambina sui messaggi che la Madonna le aveva affidato¹¹. Perché non lo fecero?

Per alcuni anni, Adelaide non fu in grado di stendere un diario dettagliato sulle sue visioni perché si trovava in una condizione drammatica: era reclusa in collegio alla mercé di don Cortesi e mai le suore le avrebbero dato la possibilità di scrivere. Fu costretta, per sopravvivere, a negare le apparizioni ma, diventata più grandicella e matura, Adelaide ne riaffermò la veridicità scrivendo, tra i nove e i dodici anni d'età, il suo primo diario. Poi, ne scrisse altri.

Il confronto tra i vari diari, che non era mai stato affrontato seriamente, ha richiesto tempo e più letture mirate (le visioni, i personaggi, i messaggi, le notizie, le date...). Se da un lato ha evidenziato molte similitudini tra alcuni scritti (versioni di Padre Raschi, versione di Attilio Goggi, primo diario e notes di Adelaide), dall'altro ha sottolineato parecchie differenze con gli altri diari (promemoria del maggio 1948 e il diario del 1950 al card. Schuster) e con le altre fonti considerate (il questionario delle suore Sacramentine e l'opuscolo di don Cortesi).

Questa mia analisi, non è di certo esaustiva, ma è solo una prima base di partenza per altri approfondimenti.

Come si vedrà nei successivi capitoli, se la versione bergamasca, il primo diario e il notes sono coincidenti (salvo piccoli cambi di punteggiatura), il promemoria e il diario del 1950, simili tra di loro, differiscono per la forma e lo stile dagli altri e in alcune parti nella cronologia dei singoli messaggi (si tenga presente che il diario del 1950 al cardinal Schuster, è l'unico datato e firmato dalla veggente). L'opuscolo di don Cortesi¹² riporta, invece, solo certi messaggi attribuiti alla Madonna che discordano da quelli annotati nei diari di Adelaide. In quell'opuscolo, sono diverse le parole attribuite, differenti a volte i giorni in cui il messaggio è stato proferito e, alcune volte, diversi i personaggi che compongono la visione.

¹⁰ Il processo si è svolto tra il maggio e il giugno 1947, con solo 5 sedute d'interrogatori e una seduta tecnica. Fu definito un processo-farsa. Adelaide Roncalli, che aveva allora 10 anni, quindi era minorenne, fu processata da sola senza l'assistenza in aula del difensore, mons. Angelo Bramini.

¹¹ Vedi i verbali del processo del maggio / giugno 1947, sezione "Documenti", sito www.madonnadelleghiaie.it.

¹² Luigi Cortesi, "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli", S.E.S.A. Bergamo, 1944/1945.

Già il 12 gennaio 1959, padre Raschi aveva proposto ad Adelaide *“di accordare i Messaggi con alcuni scritti in circolazione, perché la cosa potrebbe andar meglio...”* e Adelaide aveva risposto: *“No!, i Messaggi ed i fatti sono questi: o si accettano così, o facciano come vogliono. Non si può cambiare la verità”*.¹³
Sacrosante parole della signora Adelaide.

Credo che, allora, padre Raschi non si riferisse ai vari diari di Adelaide ma agli scritti di altre persone, quelli del Cortesi per primo.

Non me ne voglia la signora Adelaide, ma il confronto che ho fatto tra i vari diari promemoria e notes evidenzia, come si vedrà nelle prossime pagine, che anche negli scritti della veggente, ci sono certe differenze di stile, di forma, e alcune confusioni nella cronologia dei singoli messaggi, sostituzione di termini, e persino l’omissione di una predizione in due documenti (le differenze sostanziali emergono soprattutto nel confronto del promemoria del maggio 1948 e del diario del 1950 – simili tra di loro – con gli altri scritti di Adelaide).

Quasi tutti gli autori hanno ritenuto che il testo più autentico fosse quello del quaderno “primo diario” che Adelaide avrebbe scritto tra i nove e i dodici anni di età. Qualche oppositore, invece crede che l’unico documento autentico sia quello datato e firmato, consegnato nel gennaio 1950 al cardinal Schuster, che purtroppo si discosta moltissimo dal testo del primo diario¹⁴.

A questo punto, sarà possibile un giorno giungere alla ricostruzione sicura delle parole attribuite alla Madonna?

A mio modesto parere, e mi riferisco solo agli scritti della veggente, spetterebbe alla signora Adelaide rimettere ordine in quei diari e stendere una versione ufficiale in bergamasco e in italiano dei messaggi ricevuti nel maggio 1944, rispettando però rigorosamente stile, forma, punteggiatura e cronologia dei singoli messaggi.

Se in questi decenni non vi fosse stata una chiusura totale da parte della Curia di Bergamo, e se la signora Adelaide fosse uscita dal riserbo totale e avesse collaborato, non avremmo avuto il grave vuoto di notizie certe e di documentazione che ha notevolmente danneggiato e ritardato la ricostruzione

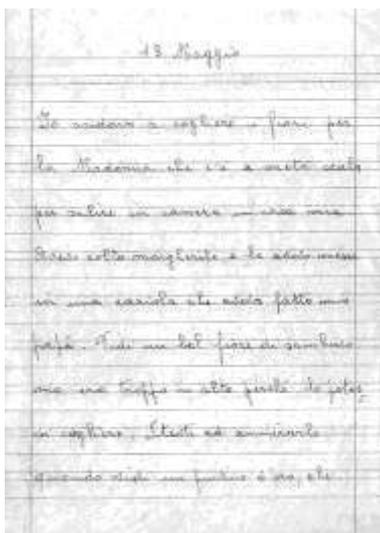
¹³ P. Bonaventura M. Raschi, “Questa è Bonate”, p. 12, A.G.I.S. Genova, 31 agosto 1959.

¹⁴ Marino Bertocchi, “65 anni di devozione mariana, Ghiaie 1044-2009”, pp. 80÷88; Sotto il Monte, giugno 2010.

storica dei fatti. Non ci sarebbero stati così tanti attriti, depistaggi e scontri tra i favorevoli alla causa e i contrari.

Avremmo avuto certamente una storia più completa e veritiera e soprattutto condivisa, cosa che ancora oggi non c'è.

1.1 IL PRIMO DIARIO DELLE APPARIZIONI



Adelaide scrisse il “primo diario” delle apparizioni del maggio 1944 su un quaderno di terza elementare dalla copertina nera (ne scrisse 46 pagine). Non si conosce purtroppo la data esatta della stesura del diario che alcuni autori farebbero risalire al 1952, quando Adelaide aveva circa quindici anni¹⁵ (nel periodo in cui era in convento dalle suore Sacramentine di Bergamo). Altri studiosi, invece, ne collocherebbero la sua redazione tra il 1946 e il 1949, quando Adelaide aveva tra i nove e i dodici anni. Da una testimonianza di Adelaide a don Attilio Goggi¹⁶, risulterebbe che il diario sia stato scritto a Milano, tra il 1948 e il 1950, quando era ospite della signorina Ersilia Galli, tra gli undici e i tredici anni d'età.

Ecco cosa scrisse don Attilio Goggi in merito all'autenticità di quel primo diario: *“Ottenuto dunque in fotocopia il «Diario», lo sottoposi all'autrice: la signora Adelaide Roncalli, la presunta veggente di Ghiaie. Appena vide la prima pagina, la riconobbe come sua. Poi, esaminate tutte le altre, ne confermò l'autenticità con sua viva commozione perché non aveva mai più visto quello scritto dall'epoca della sua stesura, avvenuta a Milano presso la signorina Galli che l'aveva ospitata...”*.¹⁷

Se quel quaderno “primo diario” è stato scritto nel periodo milanese (come avrebbe assicurato la signora Adelaide a don Goggi), la sua stesura non può che essere avvenuta prima del maggio 1948. Altrimenti non si spiegherebbe perché proprio in quel mese, Adelaide abbia dettato a Ersilia Galli, un altro “diario promemoria” delle apparizioni che l'educatrice dattiloscrisse.

¹⁵ Attilio Goggi, “Sarò riconosciuta”, pag.13, ed. ISBS, 1983.

¹⁶ Attilio Goggi, “Un diario per ricordare”, pp. 9-10, pubblicato alla fine degli anni ottanta.

¹⁷ Attilio Goggi, “Un diario per ricordare”, pp. 9-10, pubblicato alla fine degli anni ottanta.

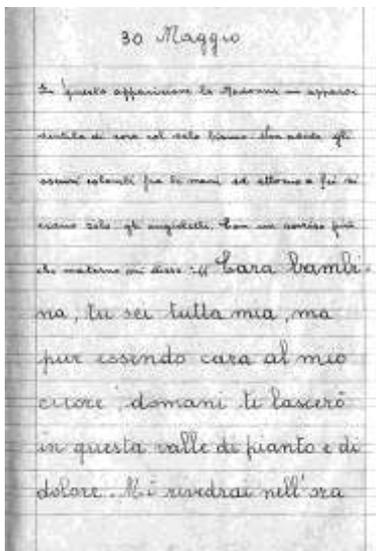
E poi, perché Adelaide avrebbe dovuto ricopiare per il cardinal Schuster, nel gennaio 1950, quel diario dattiloscritto del maggio 1948, se fosse stata ancora in possesso del “primo diario”?

La stessa Adelaide confermò a don Attilio Goggi di non aver più visto quel quaderno dall’epoca della sua stesura. Oggi, non sappiamo ancora per chi e quando esattamente l’abbia scritto e in quante mani sia passato.



Risulta però, dalle mie ultime ricerche, che quel quaderno è stato posseduto da suor Maria Carla, Superiora delle suore Sacramentine che operavano a Seregno. Prima della sua morte, la suora lo diede alla signora Lina Cremonesi residente ad Agliate di Carate Brianza. Poi, il 27 giugno 1994, la signora Cremonesi lo consegnò, in forma privata, a don Elio Artifoni che le rilasciò una ricevuta¹⁸.

Sfogliando le pagine di quel quaderno diario, colpisce il fatto che Adelaide usò una grafia piccola molto più matura per il racconto dei fatti mentre scrisse in caratteri più grandi e infantili le parole della Madonna, per evidenziarle meglio.



Confrontandone lo stile e la forma con gli altri diari, si ha l’impressione che qualcuno abbia comunque aiutato Adelaide o almeno l’abbia consigliata nella stesura del cosiddetto primo diario.

Anche don Attilio Goggi espresse qualche dubbio in proposito: *“La meticolosa cura calligrafica e ortografica dell’intero scritto sono così evidenti da far naturalmente sospettare che la signorina Galli abbia influito sulla piccola scrivente e che pertanto l’intero contenuto non sia autenticamente genuino. Manifestai il mio dubbio alla signora Adelaide che, pur non ricordando di essere stata aiutata nella stesura di quelle pagine, aggiunse con*

*spontaneità che se anche ciò fosse avvenuto, **ella rimaneva sicura di aver scritto ogni cosa con esattezza secondo quanto riteneva vero**”*.¹⁹

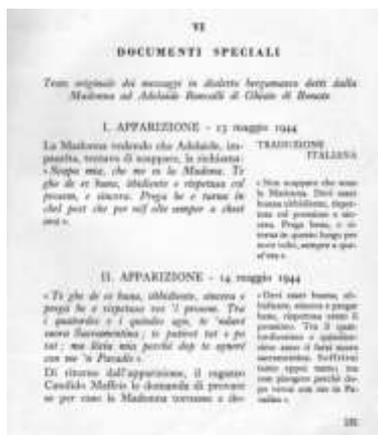
¹⁸ Dichiarazione del 27 giugno 1994, firmata da Lina Cremonesi, don Elio Artifoni e Vittoria Roncalli, archivio privato.

¹⁹ Attilio Goggi, “Un diario per ricordare”, p. 10, pubblicato alla fine degli anni ottanta.

Questo quaderno “primo diario”, già pubblicato da vari autori, è stato tra l’altro mostrato al pubblico televisivo durante la trasmissione di Rete4 “Viaggio a Ghiaie di Bonate”, trasmessa il 14 marzo 2012.

Ora, è anche consultabile nel sito www.madonnadelleghiaie.it.

1.2 IL TESTO ORIGINALE IN DIALETTO BERGAMASCO



Padre Bonaventura M. Raschi ha presentato nel 1960, nel libro²⁰ “Questa è Bonate”, il testo originale dei messaggi della Madonna, in dialetto bergamasco.

Devo pertanto presumere che prima di allora non circolasse alcuna versione ufficiale dei messaggi in bergamasco. Non essendoci nessuna indicazione sul come Padre Raschi sia giunto ad avere il testo dei messaggi in dialetto, molti potrebbero ritenere che si tratti del testo ufficiale originale annotato da qualcuno subito dopo le apparizioni.

Invece non è così, perché la questione è molto più complessa.

Don Attilio Goggi, volendo accertarsi dell’autenticità del “primo diario” di cui era venuto in possesso, contattò più volte Padre Raschi che gli confidò tra altro alcuni particolari che don Attilio pubblicò in un libro²¹. Venne a sapere che, nel settembre 1957, Padre Raschi aveva frugato nella borsetta²² di Adelaide scoprendovi una piccola agenda (notes) sulla quale la veggente aveva riportato, **in bergamasco**, le esatte parole rivoltele dalla Madonna. **“Importa invece sapere – scrive ancora don Attilio Goggi nel libro²³ – che l’Adelaide stessa aiutò meticolosamente padre Raschi a trascrivere e a tradurre, aiutata dalla competenza di lui, quanto c’era nel prezioso vademecum”**.

Alla fine degli anni ottanta, don Goggi pubblicò un altro libro²⁴, più aggiornato, nel quale annotò: **“Questi messaggi in linguaggio originale furono curati da mons. Piccardi guidato dalla stessa veggente Adelaide Roncalli, parola per parola... Mons. Piccardi ha tradotto meticolosamente in dialetto bergamasco i messaggi dell’Apparsa (aiutato e controllato dalla stessa Adelaide) ma**

²⁰ P. Bonaventura M. Raschi, “Questa è Bonate”, pp. 131÷137, A.G.I.S. Genova, 31 agosto 1959.

²¹ Attilio Goggi, “Sarò riconosciuta”, p. 13, ed. ISBS, 1983.

²² La versione dei fatti di P. Bonaventura M. Raschi, “Questa è Bonate”, p. 9, A.G.I.S. Genova, 31 agosto 1959.

²³ Attilio Goggi, “Sarò riconosciuta”, p. 14, ed. ISBS, 1983.

²⁴ Attilio Goggi, “Un diario per ricordare”, pp. 8-11, pubblicato alla fine degli anni ottanta.

basandosi su di un testo dattiloscritto del «Diario»²⁵ e non su fotocopie dell'autografo, ciò significa che sia il monsignore, sia la veggente riconoscevano come genuino il testo a loro disposizione". In calce al libro, don Goggi pubblicò le pagine del "notes"²⁶ che aveva avuto in fotocopia dalla signora Adelaide. I messaggi trascritti in quel "notes" **erano in italiano.**

Nell'arco di pochi anni, don Goggi aveva dato due versioni diverse.

Chi erano allora i veri autori delle traduzioni in bergamasco o in italiano?

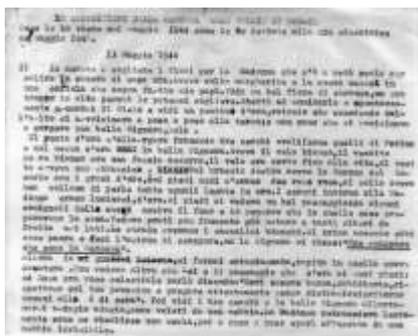
1) Padre Raschi con l'aiuto di Adelaide, utilizzando come base il "notes" scritto in bergamasco? Ma padre Raschi non era bergamasco e quindi non poteva conoscere correttamente il dialetto.

2) Oppure mons. Piccardi con la supervisione di Adelaide, utilizzando come base una copia del "primo diario" scritto in italiano?

Ritengo che quest'ultima ipotesi sia più credibile, perché mons. Piccardi era un prete bergamasco e conosceva perfettamente il dialetto.

A questo punto, occorre stabilire il periodo in cui è avvenuta quella traduzione. Personalmente, non credo che sia stata effettuata durante il periodo di permanenza di Adelaide a Milano e nemmeno durante il periodo di noviziato nei conventi delle suore Sacramentine. Ritengo invece che quel lavoro di traduzione sia avvenuto tra il 1954 e il 1959 (anno di pubblicazione sul libro di Padre Raschi), forse addirittura nel 1958 o nel 1959 visto che, allora, Adelaide e mons. Piccardi erano spesso ospiti, a Bergamo, della nobildonna Giulia Adelasio²⁷.

1.3 IL PROMEMORIA DATTILOSCRITTO DEL 1948



Come già detto, Adelaide si trovava confinata a Milano, presso la signorina Ersilia Galli, una rigida educatrice, ex cantante lirica. Furono due anni di altro calvario per la povera Adelaide. Nel maggio 1948, Adelaide dettò alla Galli un "promemoria" delle apparizioni²⁸.

²⁵ Per "Diario" s'intende il quaderno "primo diario" con copertina nera.

²⁶ Il notes che Adelaide scrisse all'età di 17/18 anni, www.madonnadelleghiaie.it, sezione "Documenti" – Attilio Goggi, "Un diario per ricordare", pp. 175÷188, pubblicato alla fine degli anni ottanta.

²⁷ Alberto Lombardoni, "Non mi hanno voluta!", volume II, p. 235, Edizioni Segno, luglio 2012.

²⁸ Adelaide Roncalli, "Le Apparizioni della Madonna alle Ghiaie di Bonate. Come le ho viste nel maggio 1944 come le ho dettate alla mia educatrice nel Maggio 1944", www.madonnadelleghiaie.it, sezione "Documenti".

Ho avuto la fortuna di rintracciare, pochi anni fa, una copia di quel documento dattiloscritto, sconosciuto per decenni, che Adelaide aveva intitolato “Apparizioni della Madonna alle Ghiaie di Bonate – Come le ho viste nel maggio 1944 come le ho dettate alla mia educatrice nel maggio 1948”.

Perché la necessità di scrivere un altro diario? Non c’era già il “primo diario”? È molto probabile che Adelaide abbia voluto prepararne un altro perché il “primo diario” era andato subito in mano altrui.

In questo “promemoria” del maggio 1948, Adelaide ha trascritto i messaggi della Madonna utilizzando, talvolta, frasi e termini diversi da quelli presenti nel “primo diario”, ma con lo stesso significato, aggiungendo alcune parole o espressioni per meglio spiegare certi concetti, senza alterare il vero significato dei messaggi riportati.

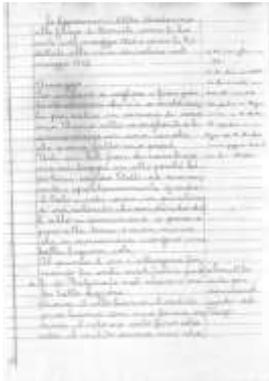
Ho notato che i messaggi di giovedì 18 maggio differiscono da quelli trascritti nel “primo diario”, alla stessa data. Adelaide nel dettare i messaggi di quel giorno, può essersi confusa. Erano passati già quattro anni!

Confrontando attentamente ogni messaggio, ho rilevato che nel promemoria, alla data 14 maggio 1944, Adelaide non ha fatto alcun cenno alla predizione della sua vocazione religiosa. Probabilmente, vista la terribile esperienza subita in collegio, la ragazza aveva forse paura di dover tornare in quell’inferno se affermava ancora una volta che voleva farsi suora. Oppure, poteva essere stata convinta dalla sua educatrice a escludere quella predizione. Ersilia Galli voleva fare ad ogni costo di Adelaide una sua creatura, considerandola morbosamente come propria figlia (le aveva persino cambiato il nome in “Maria Galli”), e questa predizione significava perderla definitivamente.

Perché questo “promemoria” è così diverso dal “primo diario” redatto poco prima, visto che anni dopo, Adelaide avrebbe scritto un “notes”²⁹ rispecchiando esattamente il contenuto del “primo diario”, senza averne il testo?

²⁹ Il notes che Adelaide scrisse all’età di 17/18 anni, www.madonnadelleghiaie.it, sezione “Documenti” – Attilio Goggi, “Un diario per ricordare”, pp. 175÷188, pubblicato alla fine degli anni ottanta.

1.4 IL DIARIO DEL 1950 PER IL CARDINAL SCHUSTER



In seguito alla richiesta dell'arcivescovo di Milano, cardinal Schuster, Adelaide (quasi tredicenne) scrisse per lui un "diario" di 24 pagine sulle apparizioni avute nel 1944. Ricopiò su fogli di protocollo il contenuto del promemoria dattiloscritto nel maggio 1948, operando solo alcune piccole aggiunte. Rivelò in quel diario che era stata ricevuta in udienza da Pio XII il 7 aprile 1949. Il 28 gennaio 1950, Adelaide consegnò personalmente questo nuovo "diario" all'arcivescovo di Milano.



Il fascicolo, con il commento del cardinale si trova depositato nell'archivio della Curia Arcivescovile di Milano³⁰. È scritto a mano, datato e firmato da Adelaide Roncalli. Anche in questo diario, come nel promemoria del 1948, nel racconto dell'apparizione del 14 maggio Adelaide fa nessun cenno alla predizione della sua vocazione religiosa; anche i messaggi di giovedì 18 maggio differiscono da quelli trascritti nel primo diario.

Per decenni nessuno seppe dell'esistenza di questo diario di Adelaide Roncalli al cardinal Schuster. Nemmeno Attilio Goggi, che scrisse alla fine degli anni ottanta "Un diario per ricordare", era a conoscenza di questo documento. Ne trovai una copia nel 2004, in un archivio privato.

Qualche anno fa, anche mons. Marino Bertocchi, amico e difensore di don Luigi Cortesi, riuscì a procurarsi una copia di quel fascicolo al card. Schuster tramite l'archivista della Curia di Milano mons. Bosatra. Egli utilizzò quel materiale per denigrare, in un suo libro³¹, Adelaide e i Fatti di Ghiaie del 1944.

³⁰ Diario di Adelaide Roncalli al cardinal Schuster, 28 gennaio 1950, Archivio Curia arcivescovile di Milano, VII, Sacri Riti, Processi di canonizzazione, n. 120. – www.madonnadelleghiaie.it, sezione "Documenti".

³¹ Marino Bertocchi, "65 anni di devozione mariana, Ghiaie 1944-2009", pp. 80-88, Sotto il Monte, 2010.

1.5 IL NOTES DI ADELAIDE

1.5.1 Un notes con i messaggi in bergamasco?

Nel settembre 1957, padre Bonaventura Raschi era ospite di alcuni conoscenti, in un paesino di montagna. C'era anche Adelaide Roncalli. Una mattina presto, mentre Adelaide e tutti gli altri erano in chiesa, il frate frugò³² nella borsetta della veggente e vi trovò una piccola agenda (notes) dalla copertina nera che conteneva i tredici “Messaggi” consegnati dalla Madonna. Meravigliato, li lesse in fretta e ripose tutto al suo posto. Qualche mese dopo ottenne quei messaggi dalla veggente. Anni dopo, don Attilio Goggi venne a sapere da padre Raschi che quei messaggi erano **in bergamasco** e che fu Adelaide ad aiutare padre Raschi a trascriverli e a tradurli in italiano³³.



1.5.2 Un notes con i messaggi in italiano?

In “Un diario per ricordare”³⁴, don Attilio Goggi racconta com'è venuto in possesso di una copia del “notes” di Adelaide:

*“Quando la signora Adelaide era sui 17-18 anni scrisse in un piccolo notes i messaggi della Madonna apparsale nel maggio 1944, come la veggente fermamente crede malgrado le vicende dell’«affare Ghiaie». In un colloquio con la signora ho avuto tra mano questo secondo «Diario» [Il “notes” s’intende] di cui ho richiesto fotocopia per inserirlo, come faccio, in questo lavoro. Avendolo confrontato con il primo «Diario». Li ho trovati identici. Ovviamente ho pensato che la giovane Adelaide l’avesse copiato dal primo e, in un secondo incontro con essa, le ho espresso la mia deduzione. La risposta fu sorprendente: no, non aveva copiato. Mi disse testualmente **“L’ho scritto come se avessi avuto dinanzi agli occhi pagina per pagina da trascrivere. Io non ho buona memoria e perciò, frastornata da tutte quelle cose che si dicevano sulle Apparizioni di Ghiaie, ho voluto conservare per me almeno le parole che mi aveva detto la Madonna”**.*

In seguito, don Goggi pubblicò le pagine del “notes” nel libro “Un diario per ricordare”³⁵. I messaggi della Madonna erano scritti **in italiano**.

³² P. Bonaventura M. Raschi, “Questa è Bonate”, pp. 9÷11, A.G.I.S. Genova, 31 agosto 1959

³³ Attilio Goggi, “Sarò riconosciuta”, pp. 13-14, ed. ISBS, 1983.

³⁴ Attilio Goggi, “Un diario per ricordare”, p. 11, pubblicato alla fine degli anni ottanta.

1.5.3 Esistevano allora due “notes”?

A questo punto c'erano due ipotesi su cui lavorare:

1) Prima ipotesi

Forse esistevano due “notes” diversi tra di loro, uno in bergamasco (quello rinvenuto da padre Raschi nella borsetta di Adelaide) e l'altro successivo scritto in italiano di cui don Attilio Goggi aveva avuto copia dalla stessa Adelaide?

Se fosse vero, i messaggi (sia in italiano, sia in bergamasco), pubblicati³⁶ da padre Raschi nel 1959 in “Questa è Bonate”, sarebbero quelli del cosiddetto “notes in bergamasco”, poi tradotti in italiano dallo stesso frate con l'aiuto di Adelaide. Ma fino ad oggi non vi è alcuna traccia di quel “notes” in bergamasco.

2) Seconda ipotesi

Don Goggi avrebbe mal interpretato le confidenze di Padre Raschi e il “notes” in questione era sempre quello, ma scritto in italiano?

Tale ipotesi è più credibile perché, nel volume “Un diario per ricordare”, pubblicato anni dopo il libro “Sarò riconosciuta”, don Goggi non cita più il “notes” in bergamasco ma pubblica un solo “notes”, quello in italiano, scritto quando Adelaide aveva 17/18 anni.

Quindi non esisterebbe nessun “notes” scritto da Adelaide in bergamasco.

I messaggi in bergamasco pubblicati da padre Raschi nel 1959 nel libro “Questa è Bonate” non sarebbero altro che quelli tradotti in dialetto da mons. Piccardi con la supervisione di Adelaide, sulla base di una copia del “primo diario” scritto in italiano e su quella dell'unico “notes” scritto anche lui in italiano.

Secondo me, è questa l'ipotesi percorribile in questo momento. Le ricerche continuano.

³⁵ Attilio Goggi, “Un diario per ricordare”, pp. 175÷188, pubblicato alla fine degli anni ottanta – www.madonnadelleghiaie.it, sezione “Documenti”.

³⁶ P. Bonaventura M. Raschi, “Questa è Bonate”, pp. 131÷137, A.G.I.S. Genova, 31 agosto 1959.

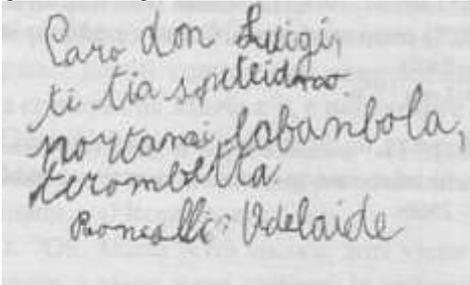
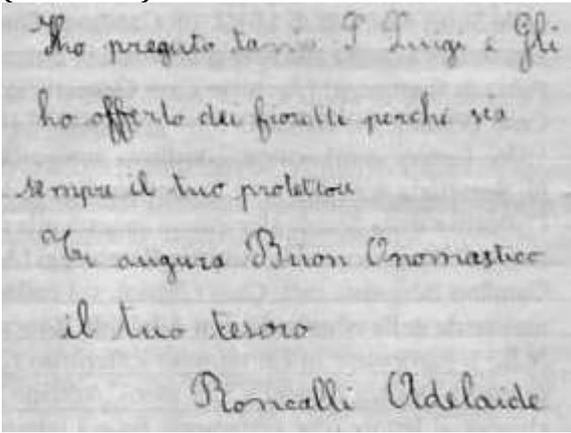
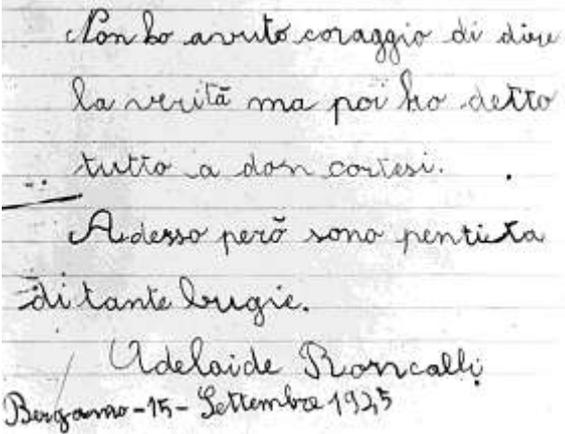
1.6 CONFRONTO DELLE CALLIGRAFIE DI ADELAIDE

Certi autori hanno scritto che il “primo diario” sarebbe stato scritto tra i 9 e i 12 anni di età (1946 /1949); altri sostengono invece che la calligrafia di quel diario è di una persona più matura e quindi, secondo loro, sarebbe stato scritto verso i 15 anni di età (nel 1952).

Nelle pagine seguenti, confrontando la calligrafia della prima pagina del diario (colonna di destra) con gli scritti di quel periodo (colonna di sinistra) sembrerebbe proprio prevalere l'ipotesi che il diario sia stato scritto non prima del 1952.

Ricordo, però, che molti anni dopo, quando don Goggi mostrò una copia del diario alla signora Adelaide, la veggente si ricordò di averlo scritto nel periodo in cui si trovava dalla signorina Galli (1948/1950), quindi tra gli 11 e i 13 anni di età. Ma non diede una data precisa.

La questione merita altri approfondimenti e sarebbe interessante sentire il parere di un grafologo.

SCRITTI DI ADELAIDE, DATATI, PER CONFRONTO DELLA CALLIGRAFIA CON I DIARI NON DATATI	DIARI DI ADELAIDE DA DATARE, CONFRONTANDO LA CALLIGRAFIA CON QUELLA DEGLI SCRITTI DATATI
<p>Scrittura spontanea di Adelaide, a fine giugno 1944, in collegio su un foglio dell'assistente di padre Gemelli. (età: 7 anni).</p>  <p>Calligrafia ordinata di Adelaide, in una lettera a don Cortesi per la festa di S. Luigi nel 1945. (età: 8 anni)</p>  <p>Calligrafia di Adelaide, nel biglietto dettato da don Cortesi, 15 settembre 1945. (età: 8 anni e mezzo)</p> 	

Calligrafia di Adelaide, all'asilo di Ghiaie, nella lettera di riconferma del 12 luglio 1946.
(età: 9 anni e tre mesi)

Ghiaie Bergamo 12-7-1946
Boncaldi Adelaide
È vero che ho visto la Madonna
Ho detto che non ho visto la Madonna
perché mi aveva dettato Don Cortesi ed
io per ubbidire a lui ho scritto così
Boncaldi Adelaide

Calligrafia di Adelaide, nella lettera all'abate Bernasconi, 22 agosto 1949.
(età: 12 anni e 4 mesi)

E poi perché mi lasciai vincere
dal demone, il quale mi suggerì
va di dire di no che poi mi sarei
trovata più contenta.
Subito dopo il giuramento volli
dire che la Madonna mi era
apparsa, ma non ebbi il coraggio
di contraddire il no.

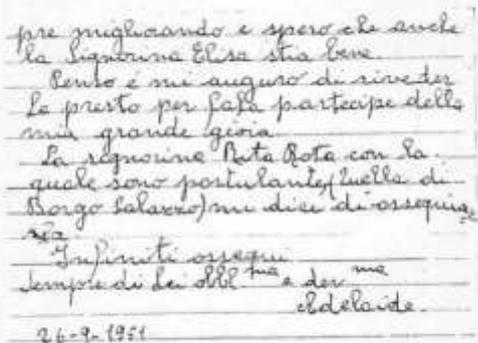
Calligrafia di Adelaide, nel promemoria al card. Schuster del 28 gennaio 1950.
(età: 12 anni e 9 mesi)

Ciao, cara la mia piccola martire
e senti un dolce soave bacio
raggiungermi sulla fronte, poi
come le altre sere, scomparve.
In tutte le apparizioni, anche
quando non è stato detto, la Madonna
mi arrotola le rose rosa sui piedi.
Adelaide Boncaldi
Milano, Sabato 28 Gennaio 1950

Pagina del "primo diario" scritto non datato. Secondo alcuni (Adelaide compresa) il diario sarebbe stato scritto all'età tra i 9 e i 12 anni (1946/1949), secondo altri invece sarebbe stato scritto più tardi, all'età di 15 anni (1952).

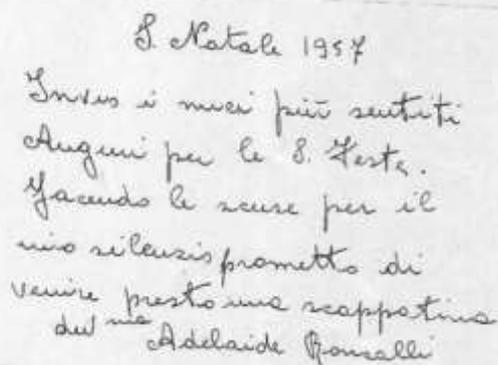
13 Maggio
Ho andato a cogliere i fiori per
la Madonna che c'è a metà scala
per salire in camera in casa mia
Stavo colto margherite e le acrob. messe
in una cariola che aveva fatto mio
papà. Fidi un bel fiore di sambuco
ma era troppo in alto perché lo potevo
cogliere. Stetti ad ammirarlo
quando vidi un fantino d'oro, che

Calligrafia di Adelaide, nella lettera a don Vitali, 26 settembre 1951.
(età: 14 anni e 5 mesi)



pre migliorando e spero che anche
la Signorina Elisa stia bene
beno e mi auguro di riveder
la presto per farla partecipe della
mia grande gioia
La signorina Rita (nota con la
quale sono postulante) quella di
Borgo Salavero mi dice di ossequiare
l'Infinito ossequio
sempre di lei dille ma a dev me
Adelaide
26-9-1951

Calligrafia di Adelaide, in una lettera di auguri del
Natale 1957.
(età: 20 anni e mezzo)



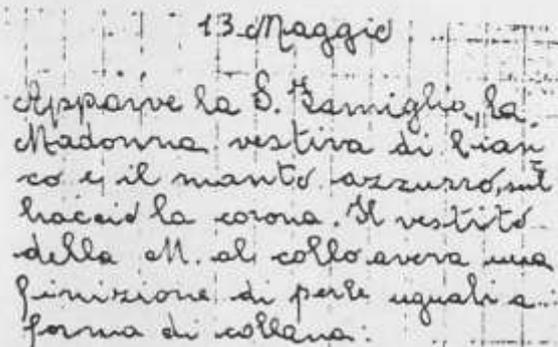
8. Natale 1957
Inno ai miei più sentiti
Auguri per le 8. Feste.
facendo le scuse per il
mio silenzio prometto di
venire presto me scappatina
dal me Adelaide Bonelli

Calligrafia di Adelaide, nella lettera a don Vitali, 10
aprile 1959.
(età: 22 anni)

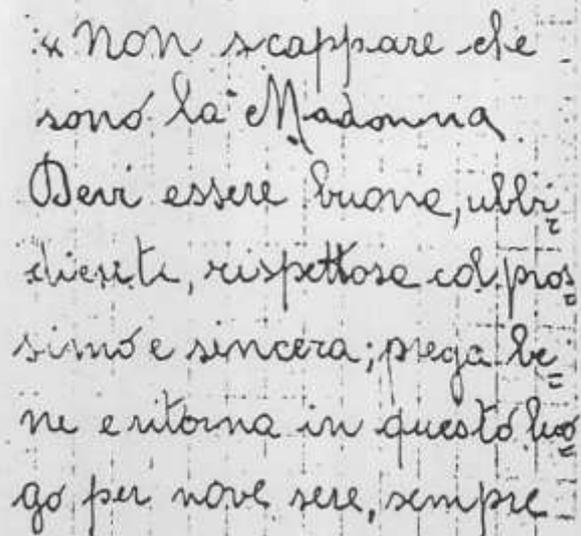


Certo tutta questa e si
lucro del Santo Padre
non ci siamo andati, int
tutto il nostro soggiorno e
come abbiamo partecipato
con tanta gioia, all'Adun
zione di S. Giuseppe e
alle sue feste S. Messe, e
null'altro.

**Il notes di Adelaide, non datato.
Sarebbe stato scritto all'età tra i 17 e i 18 anni
(1957/1958).**



13 Maggio
Appare la S. Famiglia, la
Madonna vestiva di bian
co e il manto azzurro, sul
braccio la corona. Il vestito
della M. al collo aveva una
finitura di perle uguali e
forma di collana.



Non scappare che
sono la Madonna
Devi essere buone, ubri
chierite, rispettose col pros
simo e sincera; prega be
ne e ritorna in questo lu
go per nove ore, sempre

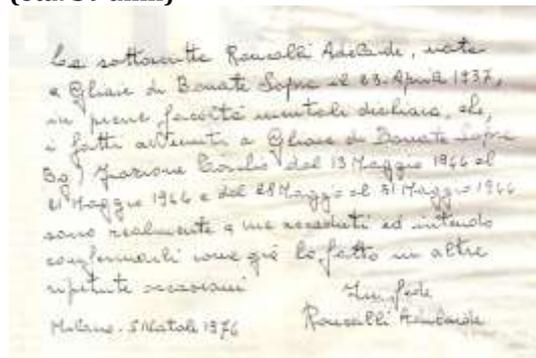
**Calligrafia di Adelaide, nella lettera a Papa Giovanni XXIII del 13 maggio 1960.
(età: 23 anni)**



Se per la Lontà Vostra dovessi
si essere chiamata in udienza,
sarebbe mio desiderio essere accompa-
gnata dal Molto Reverendo mio
Padre Spirituale al quale ho
consegnato i miei Divini Messaggi
della Madonna
Prostrata ai piedi della
Lontà Vostra domando umilmente
L'Apostolica Benedizione
Umilissime e indegne figlie
Adelaide Roncalli

Gliose di Bonate 13. Maggio - 1960

**Calligrafia di Adelaide, nella dichiarazione di
riconferma del Natale 1976.
(età: 39 anni)**



La sottoscritta Roncalli Adelaide, nata
a Gliose di Bonate Sopra il 23 Aprile 1937,
in piena facoltà mentali dichiara, che,
i fatti avvenuti a Gliose di Bonate Sopra
(Dg) l'occasione del 13 Maggio 1966 ed
il 17 Maggio 1966 e del 29 Maggio - ed 31 Maggio - 1966
sono realmente e me ricordati ed intendo
confermarli come qui lo fatto in altre
ripetute occasioni

Milano - 5 Natale 1976
Lu. Fedele
Roncalli Adelaide

**Calligrafia di Adelaide, nella riconferma notarile
del 20 febbraio 1989.
(età: 42 anni)**



Le vicende da me dolorosamente
vissute da allora, le offro a Dio ed alle
legittime Autorità della Chiesa, alla
quale solo appartiene di ricorrere
o no quanto in tranquilla coscienza
ed in sicuro possesso delle mie
facoltà mentali ritengo essere verità.

Lu. Fedele Adelaide Roncalli

20 - Febbraio 1989
Roncalli Adelaide

2

ALTRE FONTI A CONFRONTO

Dopo aver confrontato i vari diari, promemoria e notes di Adelaide, ho voluto verificare anche quanto avevano scritto le suore dell'Asilo di Ghiaie nel questionario che avevano dattiloscritto durante i giorni delle apparizioni. Ho voluto anche confrontare il tutto (gli scritti di Adelaide compresi) con quanto aveva annotato don Cortesi nel suo opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" e, qui, le differenze e incongruenze sono notevoli.

2.1 IL QUESTIONARIO DELLE SUORE SACRAMENTINE



Le suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie ebbero la possibilità di sentire direttamente la bambina, almeno fino a quando non la portarono via dalla sua famiglia (il 23 maggio 1944). Ogni giorno, dopo aver interrogato Adelaide, le suore (suor Concetta in particolare) dattiloscrivevano su fogli di protocollo quanto Adelaide aveva appena loro riferito. Quel questionario³⁷ è molto importante perché è il primo documento scritto che riporta le risposte in bergamasco alle domande poste ogni giorno dalle suore ad Adelaide sulla visione avuta il giorno prima.

Da sabato 20 maggio e fino al 31 maggio, il questionario diventò man mano più breve e impreciso perché le suore non ebbero più la possibilità d'interrogare con calma Adelaide e annotarono, solo per sentito dire, alcune notizie che non ebbero poi riscontro nei diari.

Sempre nel maggio 1944, le suore prepararono anche una relazione³⁸ sui fatti avvenuti dal 13 fino al 23 maggio, basandosi sul questionario. Quei due documenti, con il diario³⁹ del curato di Ghiaie di Bonate, don Italo Duci, sono molto importanti perché scritti nei giorni delle apparizioni.



³⁷ Questionario dattiloscritto dalle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie di Bonate dal 13 al 31 maggio 1944, archivio privato – www.madonnadelleghiaie.it, sezione "Documenti".

³⁸ Relazione delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie di Bonate dal 13 al 23 maggio 1944, archivio privato – www.madonnadelleghiaie.it, sezione "Documenti".

³⁹ Diario di don Italo Duci, dal 1944 al 1948, archivio privato.

2.2 L'OPUSCOLO DI DON CORTESI

Come si sa, don Luigi Cortesi non era presente a Ghiaie di Bonate durante i primi sette giorni delle apparizioni e quindi non ha potuto raccogliere subito e direttamente le affermazioni della bambina e le numerose testimonianze di chi le era vicino ogni giorno. Giunse in bicicletta a Ghiaie il pomeriggio del venerdì 19 maggio 1944. Dopo aver parlato con il parroco don Cesare Vitali, si recò con lui sulla costa che sovrasta il canale per osservare da lontano con un cannocchiale la gente che si era ammassata alla frazione Torchio. Non assistette da vicino all'apparizione. La sera, con la complicità di un suo alunno riuscì a introdursi in casa Roncalli per avvicinare la bambina. Fu un incontro fatale.



Molto scettico già in partenza, decise, senza l'autorizzazione del Vescovo, di indagare e di inquisire la piccina. Cominciò a girare per il paese per raccogliere le testimonianze e soprattutto i pettegolezzi della gente. Appena Adelaide fu portata via dalla famiglia (il 23 maggio 1944), don Cortesi avviò la sua opera di distruzione delle apparizioni. Senza autorizzazione, s'introdusse molte volte nell'istituto delle suore Orsoline dov'era reclusa, sotto falso nome, la bambina per tormentarla con continui e assillanti interrogatori. **Li chiamò furti quotidiani⁴⁰, perché non aveva nessuna autorizzazione.** Era convinto che Adelaide fosse una bugiarda e voleva dimostrarlo ad ogni costo. Cercò per ogni cosa una spiegazione contraria e riuscì a confondere la piccola usando metodi molto discutibili.

Nel novembre 1945, Padre Gemelli, uno dei maggiori esperti in psicologia infantile di quell'epoca, lo accusò⁴¹ di grave incompetenza perché si era "avventurato in un campo non suo, con insufficiente preparazione" e gli scrisse che il trattamento fatto per lungo tempo alla bambina "fu il peggiore che si poteva fare".

Nell'opuscolo che scrisse molti mesi dopo i fatti, intitolato "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli"⁴², don Cortesi raccontò e commentò negativamente, a modo suo, le "presunte" visioni, riportando dettagli e pettegolezzi raccolti

⁴⁰ Luigi Cortesi, "Storia dei fatti di Ghiaie", p. 130, S.E.S.A. Bergamo, 1944.

⁴¹ Lettera di padre Agostino Gemelli a don Luigi Cortesi, 22 novembre 1945, Archivio dell'Università Cattolica Sacro Cuore, Fondo Rettorato Gemelli – Incartamento mons. Angelo Bramini, Archivio Curia vescovile di Lodi.

⁴² Luigi Cortesi, "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli", S.E.S.A. Bergamo, 1944, Biblioteca del Seminario di Bergamo – www.madonnadelleghiaie.it, sezione "Documenti".

soprattutto tra la gente durante le sue numerose incursioni, non autorizzate, a Ghiaie di Bonate. Instupidì la piccola Adelaide, mitragliandola incessantemente di domande, fino alla nausea, per avere conferma e contro conferma di quanto asseriva.

Era normale che una bambina, sottratta alla sua famiglia, e quindi desiderosa di affetto, “imbrogliata dalla petulante sete scientifica, analitica, psicoanalitica – sono parole di padre Raschi⁴³ –” di don Cortesi, si lasciasse influenzare da chi le ripeteva di volerle bene e che, facendo leva sulla forte religiosità della piccola, la minacciava di andare a bruciare nel fuoco dell’inferno se non si decideva a negare le apparizioni. Frastornata, intimorita e confusa da verifiche e contro verifiche, era logico che Adelaide potesse aver dato inconsapevolmente al suo inquisitore versioni diverse di certi fatti. Come poteva reggere quella bimba di fronte “alla dialettica di chi, dall’alto della sua sapienza, si era proposto di distruggere il mito della Madonna delle Ghiaie”?⁴⁴ Aveva solo sette anni!

Il racconto di don Cortesi intitolato “Le visioni della piccola Adelaide Roncalli” diverge notevolmente dalle versioni dei diari, promemoria e notes, scritti in seguito da Adelaide, soprattutto riguardo alle ultime apparizioni. Tante differenze che non hanno riscontro nei diari.

Chi legge quel fascicolo di 32 pagine scritto da don Cortesi, presumibilmente alla fine del 1944, quando Adelaide era già stanca del collegio, ne rimane confuso tanto che alla fine non riesce più a capire chi è veramente apparso e che cosa ha effettivamente detto.

Mi sono chiesto più volte che attendibilità possa avere quell’opuscolo intitolato “Le visioni della piccola Adelaide Roncalli” poiché, negli altri due libri “Storia dei fatti di Ghiaie” e “Il problema delle apparizioni di Ghiaie”, don Cortesi, riferendosi ai fatti del maggio 1944, parla di “commedia”, di “dramma”, ma anche di “operetta”, “tragedia”, “epopea”, “farsa”, “elegia”, “mimo”...

Ma che razza di opera letteraria ha scritto?

⁴³ P. Bonaventura M. Raschi, “Questa è Bonate”, p. 12, A.G.I.S. Genova, 31 agosto 1959

⁴⁴ Lettera di Ferruccio Rodigari al Direttore del “Giornale del Popolo”, 30 marzo 1954 – Alberto Lombardoni, “Non mi hanno voluta!”, volume II, pp. 296-297, Edizioni Segno, 2012.

3

I MESSAGGI A CONFRONTO

Durante la stesura del mio libro “Non mi hanno voluta!” quante volte ho avuto la necessità di consultare i vari diari, promemoria o notes della veggente Adelaide Roncalli, notando certe differenze tra di loro. Volevo vederci chiaro e per questo dovevo necessariamente confrontare le versioni dei messaggi, nei vari anni, utilizzando non solo gli scritti di Adelaide ma anche altre fonti.

Naturalmente occorre scegliere una base di partenza: il primo diario scritto in italiano o la versione dei messaggi in bergamasco?

Poiché la Madonna, secondo Adelaide, le parlava in dialetto bergamasco, ho ritenuto che fosse più corretto utilizzare come base di confronto il testo originale in bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide e da mons. Piccardi), e la relativa versione italiana di quei messaggi, pubblicati nel 1959 da padre Raschi nel suo libro “Questa è Bonate”.⁴⁵

Li ho quindi confrontati con:

- **il quaderno detto “primo diario”** di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli;
- **il promemoria nel maggio 1948**, dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli che lo dattiloscrisse;
- **il diario promemoria al cardinal Schuster**, arcivescovo di Milano, che Adelaide ha redatto trascrivendo, con alcune aggiunte, il promemoria del maggio 1948 e che consegnò al cardinale il 28 gennaio 1950;
- **il “notes”** di Adelaide che scrisse tra i 17 e i 18 anni;
- **la versione in bergamasco e in italiano di don Attilio Goggi** pubblicata nel libro “Un diario da ricordare” con il consenso di Adelaide;
- **il questionario delle suore Sacramentine** dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944;
- **l'opuscolo “Le visioni della piccola Adelaide Roncalli”** di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.

⁴⁵ P. Bonaventura M. Raschi, “Questa è Bonate”, pp. 131÷137, A.G.I.S. Genova, 31 agosto 1959.

Come si vedrà nelle griglie sottostanti, se le versioni bergamasche e italiane di padre Raschi e di don Attilio Goggi, il primo diario e il notes sono molto convergenti (salvo piccoli cambi di punteggiatura), il promemoria del maggio 1948 e il diario del 1950, simili tra di loro, differiscono per la forma e lo stile dagli altri. L'opuscolo di don Cortesi intitolato "Le visioni della piccola Adelaide" riporta, invece, solo certi messaggi attribuiti alla Madonna che nella maggior parte dei casi non corrispondono a quelli annotati per le stesse visioni nei diari di Adelaide. A volte, in quell'opuscolo, sono diverse le parole attribuite alla Vergine, diversi i giorni in cui il messaggio è stato proferito e anche diversi i personaggi che compongono la visione.

Legenda per una più facile lettura delle griglie

- **Le sottolineature** evidenziano le piccole differenze dovute soprattutto al cambio di punteggiatura, all'uso o meno di congiunzioni e al diverso impiego delle maiuscole/minuscole.
- **Le parti evidenziate in giallo** sottolineano l'utilizzo di termini simili o l'uso di espressioni differenti ma dal significato simile. Questi cambiamenti non alterano, però, il vero significato dei messaggi.
- **Le parti evidenziate in verde** mettono in risalto le espressioni o i termini aggiunti in alcuni dei diari.
- **Le parti in carattere rosso** sottolineano le differenze sostanziali e certe sostituzioni di termini o aggiunte di nuove espressioni che possono alterare l'interpretazione e il significato dei messaggi o delle predizioni.

SABATO 13 MAGGIO 1944

<p>Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.</p>	<p><i>Scapa mia, che me so la Madonna. Te ghe de es buna, ùbidente e rispetusa col prosem, e sincera. Prega be e turna in chel post che per nöf olte semper a chest ura.</i></p> <p><i>Non scappare <u>che</u> sono la Madonna. Devi esser buona <u>ubbidiente</u>, <u>rispettosa</u> col <u>prossimo</u> <u>e</u> <u>sincera</u>. Prega <u>bene</u>, <u>e</u> ritorna in questo luogo per nove volte, <u>sempre</u> a quest'ora.</i></p>
<p>Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.</p>	<p><i>Non scappare <u>che</u> sono la Madonna. Devi essere buona, <u>ubbidiente</u>, <u>rispettosa</u> col <u>prossimo</u> <u>e</u> <u>sincera</u>; <u>prega bene</u> e ritorna in questo luogo per nove <u>sere</u> sempre a quest'ora.</i></p>
<p>Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.</p>	<p><i>Non scappare <u>che</u> sono la Madonna. Devi essere buona, <u>ubbidiente</u>, <u>rispettosa</u> col <u>tuo</u> <u>prossimo</u> <u>e</u> <u>pregare attentamente</u> senza distrazioni; <u>ritorno domani alle 6 di sera</u>.</i></p>
<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28 gennaio 1950.</p>	<p><i>Non scappare <u>che</u> sono la Madonna. Devi essere buona, <u>ubbidiente</u>, <u>rispettosa</u> col <u>tuo</u> <u>prossimo</u> <u>e</u> <u>pregare attentamente</u>, <u>senza distrazioni</u>; <u>ritorno domani alle sei di sera</u>.</i></p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p><i>Non scappare <u>che</u> sono la Madonna. Devi essere buona, <u>ubbidiente</u>, <u>rispettosa</u> col <u>prossimo</u> <u>e</u> <u>sincera</u>; <u>prega bene</u> e ritorna in questo luogo per nove <u>sere</u>, <u>sempre</u> a quest'ora.</i></p>
<p>Versione di don Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il consenso di Adelaide.</p>	<p><i>Scapa mia, <u>ché mé</u> so la Madonna! Te ghe de es buna, <u>ubbidiente</u> e rispetusa col <u>prosem</u> <u>e</u> <u>sincera</u>. Prega <u>bé</u> e turna in chel post <u>ché</u> per <u>nof</u> olte semper a chest ura.</i></p> <p><i>Non scappare <u>perché</u> sono la Madonna. Devi esser buon, <u>ubbidiente</u> e <u>rispettosa</u> col <u>prossimo</u> <u>e</u> <u>sincera</u>. Prega <u>bene</u>, <u>e</u> ritorna in questo posto per nove volte, <u>sempre</u> a quest'ora.</i></p>

<p>Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.</p>	<p><i>La Madonna l'ha dic isè: "Stremeset mia, che me so la Madona e te egrerè che in chel post che tace sire isè (e così la bambina presentò alla suora nove dita). Semper a che l'ura che".</i></p> <p><i>La Madonna ha detto così: "Non spaventarti, che sono la Madonna e verrai in questo luogo tante sera (e così la bambina presentò alla suora nove dita). Sempre a quest'ora".</i></p>
<p>Dall'opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.</p>	<p><i>Sii buona, (fa la savia), obbedisci ai genitori, non fare capriccetti.</i></p>

COMMENTI

1) Salvo piccole differenze, soprattutto di punteggiatura e uso di congiunzioni, non vi sono discrepanze nelle diverse versioni dei messaggi.

2) **Incompleta è la versione di don Cortesi.**

DOMENICA 14 MAGGIO 1944

<p>Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.</p>	<p><i>Te ghe de es buna, übbidiente, sincera e pregà be e rispetusa ves 'l prosem. Tra i quatordes e i quindes agn, te 'ndaré suora Sacramentina; te patiret tat e po tat; ma löcia mia perché dopo te egneré con me 'n Paradis.</i> [In merito alla vocazione di Candido Maffeis]</p> <p><i>Se, lü l'indarà pret misionare second al me "Sacro Cör", finida la guera.</i></p> <p><i>Devi esser buona, ubbidiente, sincera e pregar bene, rispettosa verso il prossimo. Tra il quattordicesimo e quindicesimo anno <u>ti farai</u> suora sacramentina. <u>Soffrirai tanto eppoi tanto; ma non piangere perché dopo verrai con me in Paradiso.</u></i> [In merito alla vocazione di Candido Maffeis]</p> <p><i>Sì, egli <u>si farà</u> sacerdote missionario, secondo il mio <u>Sacro Cuore</u>, finita la guerra.</i></p>
<p>Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.</p>	<p><i>Devi esser buona, ubbidiente, sincera e pregare bene, rispettosa verso il prossimo. Tra il quattordicesimo e quindicesimo anno <u>ti farai</u> Suora Sacramentina. <u>Soffrirai molto, ma non piangere perché dopo verrai con me in Paradiso.</u></i></p> <p><i>Sì, egli <u>si farà</u> Sacerdote Missionario secondo il mio <u>Sacro Cuore</u>, quando la guerra sarà terminata.</i></p>
<p>Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.</p>	<p>Devi essere buona, ubbidiente, sincera e pregare bene, devi avere il rispetto per il prossimo. Trovati qui ancora per nove giorni alle ore Sei. [manca la predizione della vocazione di Adelaide]</p> <p><i>Sì, egli potrà consacrarsi tutto a Me essendo un buon Sacerdote poco dopo che la guerra sia finita.</i></p>
<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28 gennaio 1950.</p>	<p>Devi essere buona, ubbidiente, sincera, e pregare bene, devi avere rispetto per il prossimo. Trovati qui ancora per nove giorni alle ore Sei. [manca la predizione della vocazione di Adelaide]</p> <p><i>Sì, egli potrà consacrarsi tutto a me essendo un buon Sacerdote, poco dopo che la guerra sia finita.</i></p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p><i>Devi esser buona, ubbidiente, sincera e pregare bene, rispettosa verso il prossimo. Tra il XIV e XV anno <u>ti farai</u> Suora Sacramentina; soffrirai molto, ma non piangere perché dopo verrai con me in Paradiso.</i></p>

	<p><i>Sì, egli si farà sacerdote missionario secondo il mio Sacro Cuore, terminata la guerra.</i></p>
<p>Versione di don Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il consenso di Adelaide.</p>	<p><i>Te ghe de es buna, ubidiente, sincera e pregà be e rispetusa ves 'l prosem. Tra i quatordes e i quindes agn, te 'ndaré suora Sacramentina. Te patiret tat e po tat; ma lüscia mia perché dopo te egnerè con me 'n Paradis.</i> [In merito alla vocazione di Candido Maffeis] <i>Se, lü l'indarà pret misionare segond el me "Sacro Cör", finida la guera.</i></p> <p><i>Devi esser buona, ubbidiente, sincera e pregar bene e rispettosa verso il prossimo. Tra i quattordici e i quindicini anni andrai suora Sacramentina. Patirai tanto e poi tanto, ma non piangere perché dopo verrai con me in Paradiso.</i> [In merito alla vocazione di Candido Maffeis] <i>Sì, lui andrà sacerdote secondo il mio Sacro Cuore, finita la guerra.</i></p>
<p>Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.</p>	<p><i>La m'ha dic isè che me quando so grande, 'ndo Suora, ma gavrò de patì tat e po' tat, ma de locià mia perché dopo la me porta 'n Paradis con le.</i></p> <p><i>Mi ha detto che quando sarò grande, andrò suora, ma dovrò patire tanto e poi tanto, ma di non piangere perché dopo mi porterà con lei in paradiso.</i></p>
<p>Dall'opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.</p>	<p><i>Se sarai buona (savia) io ti farò la grazia di portarti in paradiso. La guerra finirà tra due mesi. Quando sarà finita la guerra, andrò prete, se sarà buono e ascolterà la Messa tutte le mattine.</i></p>

COMMENTI

1) Ci sono alcune differenze: cambio di punteggiatura, uso di congiunzioni, uso di minuscole / maiuscole, uso di espressioni diverse per concetti simili che non alterano però il significato dei messaggi.

2) La versione in bergamasco *"te 'ndaré suora"* riportata da padre Raschi, sarebbe stata tradotta in buon italiano con *"ti farai suora"*. La traduzione letterale avrebbe dovuto essere invece *"andrai suora"*. Infatti, l'espressione bergamasca non esprime la certezza assoluta che, alla fine, Adelaide diventi suora a tutti gli effetti, ma significa che la giovane sarebbe andata/entrata in convento (**avrebbe preso la via religiosa**). Altrimenti, la Madonna avrebbe usato termini più convincenti come *"te saret suora / te dienteret suora"* ("sarai suora / diventerai suora").

La versione del questionario delle suore riporta l'espressione esatta "n' do Suora" che va tradotta con "vado/andrò Suora" (in bergamasco si tende molto spesso a usare il presente).

Le varie traduzioni fatte durante gli anni (per mettere in buon italiano): *“andrai suora”, “ti farai suora”, “sarai suora”, “diventerai suora”,* con sfumature e significati diversi, hanno, generato confusione nell'interpretazione della predizione.

3) La predizione della vocazione di Adelaide continua con l'espressione *“;te patiret tat e po tat;”* che significa *“patirai tanto e poi tanto”*. Si noti che questa espressione, posta tra due punti e virgola nella versione in dialetto, ha un legame logico con la frase precedente *“te 'ndaré suora”* e lascia chiaramente intuire che Adelaide incontrerà ostacoli e dispiaceri durante il percorso legato alla sua vocazione.

Secondo la versione bergamasca, la Madonna non ha detto che Adelaide sarebbe diventata suora definitivamente, ma ha semplicemente predetto che tra il 14° e il 15° anno avrebbe preso la via religiosa (cioè sarebbe entrata in convento) ma che avrebbe patito tanto e poi tanto. Inoltre, l'espressione *“;te patiret tat e po tat;”* doveva essere tradotto con *“patirai tanto e poi tanto”* invece di *“soffrirai molto”*.

4) Mentre nel Primo diario, Adelaide riporta quanto le aveva profetizzato la Madonna la domenica 14 maggio 1944 sulla sua vocazione, nella versione del maggio 1948 che trascrisse a 13 anni, il 28 gennaio 1950, per il cardinal Schuster, la veggente non fa alcun cenno alla profezia sulla sua vocazione. Più tardi però, nel suo notes, riporta di nuovo quella predizione. È probabile che Adelaide l'abbia omessa, per il terrore di dover ritornare di nuovo in collegio. Oppure potrebbe essere stata costretta a farlo dalla signorina Galli che la voleva tutta sua.

5) **Discordante e incompleta è la versione di don Cortesi.**

LUNEDÌ 15 MAGGIO 1944

<p>Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.</p>	<p><i>Diga che se i völ i so scecc guaricc i ga de fa penitensa, pregà tat e schià serte peccacc. Se i omegn i farà penitensa, la guera la finirà fra du mis; se de no, fra poc meno de du agn.</i></p> <p><i>Dì loro che se vogliono i loro figli guariti, <u>debbono</u> fare penitenza, pregare molto e evitare certi peccati. Se gli uomini faranno penitenza <u>la guerra finirà fra due mesi, altrimenti in poco meno di due anni.</u></i></p>
<p>Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.</p>	<p><i>Dì loro che se vogliono i figli guariti devono fare penitenza, pregare molto ed evitare certi peccati. Se gli uomini faranno penitenza <u>la guerra finirà fra due mesi, altrimenti poco meno di due anni.</u></i></p>
<p>Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.</p>	<p><i>Dì alle donne ed agli uomini che se vogliono i loro figli guariti devono fare penitenza, preghiera e giudizio. Se gli uomini di questo mondo faranno penitenza, la guerra finirà tra due mesi, <u>altrimenti in poco meno di due anni.</u></i></p>
<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28 gennaio 1950.</p>	<p><i>Dì alle donne e agli uomini che se vogliono i loro figli guariti devono fare penitenza, preghiera e giudizio. Se gli uomini di questo mondo faranno penitenza, la guerra finirà tra due mesi, <u>altrimenti in poco meno di due anni.</u></i></p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p><i>Dì loro che se vogliono i figli guariti devono fare penitenza, pregare molto ed evitare certi peccati. Se gli uomini faranno penitenza, la <u>guera finirà fra 2 mesi, altrimenti poco meno di 2 anni</u>".</i></p>
<p>Versione di don Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il consenso di Adelaide.</p>	<p><i>Diga che se i völ i so scecc guaricc i ga de fa penitensa, pregà tat e schià serte peccacc. Se i omegn i farà penitensa, la guera la finirà fra du mis; se de no, fra poc meno de du agn.</i></p> <p><i>Dì' che se vogliono i loro bambini guariti, <u>devono</u> fare penitenza, pregare tanto e evitare certi peccati. Se gli uomini faranno penitenza, la guerra finirà fra due mesi; se no, fra poco meno di due anni.</i></p>

<p>Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.</p>	<p>Te Madona quando fenes la guerra? <i>De che a du mis se la set i prega e fa penitenza.</i></p> <p>Senti, Madonna, quando finisce la guerra? <i>Tra due mesi se la gente prega e fa penitenza.</i></p>
<p>Dall'opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.</p>	<p>Dé che du mis al vé la pace. <i>Fra due mesi viene la pace.</i></p> <p><i>Dì a tutta la gente di pregare e far penitenza; se pregheranno e faranno penitenza verrà la pace.</i></p>

COMMENTI

1) Ci sono alcune differenze: cambio di punteggiatura, uso di congiunzioni, uso di minuscole / maiuscole, uso di espressioni diverse per concetti simili che non alterano però il significato dei messaggi.

2) Mentre nel questionario delle suore e nell'opuscolo di don Cortesi si parla della pace tra due mesi, nei vari diari di Adelaide invece si parla di pace tra due mesi se gli uomini faranno penitenza, altrimenti la guerra terminerà tra poco meno di due anni.

3) **Discordante e incompleta è la versione di don Cortesi.**

MARTEDÌ 16 MAGGIO 1944

<p>Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.</p>	<p>Tate mame i ga i scecc disgrazacc per i so pecacc gross; i faghe più pecacc e i secc guarirà. [Ad. aveva chiesto un segno per soddisfare il desiderio della gente.] 'L vegnerà anche chel a so tep. Prega per i poer pecadur che i ga bisogn de la preghiera di scecc.</p> <p><i>Tante mamme hanno i bimbi disgraziati per i loro peccati gravi; non facciano più peccati, e i bimbi guariranno.</i> [Ad. aveva chiesto un segno per soddisfare il desiderio della gente.] <i>Verrà anche quello, a suo tempo. Prega per i poveri peccatori che hanno bisogno della preghiera dei bimbi.</i></p>
<p>Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.</p>	<p><i>Tante mamme hanno i bimbi disgraziati per i loro peccati gravi; non facciano più peccati e i bimbi guariranno.</i> [Ad. aveva chiesto un segno per soddisfare il desiderio della gente.] <i>Verrà anche quello a suo tempo. Prega per i poveri peccatori che hanno bisogno della preghiera dei bambini.</i></p>
<p>Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.</p>	<p><i>Alcune mamme hanno dei bambini disgraziati per i loro peccati gravi, non facciano più peccati e i bimbi guariranno.</i> [Segno] <i>Verrà anche quel tempo, – poi soggiunse – prega per i poveri peccatori che hanno bisogno delle preghiere dei bambini.</i></p>
<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28 gennaio 1950.</p>	<p><i>Alcune mamme hanno dei bambini disgraziati per i loro peccati gravi, non facciano più peccati e i bimbi guariranno.</i> [Segno] <i>Verrà anche quel tempo, – poi soggiunse – prega per i poveri peccatori che hanno bisogno delle preghiere dei bambini.</i></p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p><i>Tante mamme hanno i bimbi disgraziati per i loro peccati gravi; non facciano più peccati e i bimbi guariranno.</i> [Segno] <i>Verrà anche quello. Prega per i poveri peccatori che hanno bisogno della preghiera dei bimbi.</i></p>
<p>Versione di don</p>	<p>Tate mame i ga i scecc disgrazacc per i so pecacc gross; i faghe più pecacc e i secc guarirà. [Ad. aveva chiesto un segno per soddisfare il desiderio della gente.] 'L vegnerà anche chel a so tep. Prega per i pover pecadur che i ga bisogn de</p>

<p>Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il consenso di Adelaide.</p>	<p>la preghiera di scecc.</p> <p><i>Tante mamme hanno i bimbi disgraziati per i loro peccati gravi: non facciano più peccati e i bimbi guariranno.</i></p> <p>[Ad. aveva chiesto un segno per soddisfare il desiderio della gente.]</p> <p><i>Verrà anche quello, a suo tempo. Prega per i poveri peccatori che hanno bisogno della preghiera dei bambini.</i></p>
<p>Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.</p>	<p><i>La Madonna l'ha dic de diga ai mame de fa bè 'l so doer, perché tac scètì aiè disgaziac per so colpa de lur.</i></p> <p><i>La Madonna ha detto di dire alle mamme di fare bene il loro dovere, perché tanti bambini sono disgraziati per colpa loro.</i></p>
<p>Dall'opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.</p>	<p>[Nel resoconto di questa giornata don Cortesi scrive che la Vergine confidò un segreto da svelare solo al Vescovo o al Papa.]</p>

COMMENTI

1) Ci sono alcune differenze: cambio di punteggiatura, uso di congiunzioni, uso di minuscole/maiuscole, uso di espressioni diverse per concetti simili che non alterano però il significato dei messaggi.

2) Il termine "**scecc**" della versione bergamasca è stato tradotto con "bimbi / bambini". Ha anche il significato di "figli". Sarebbe meglio tradurre: "*Tante mamme hanno i **figli** disgraziati...*"

3) Nel diario del 1948 e in quello per il cardinal Schuster si parla di: "**Alcune mamme hanno dei bambini disgraziati...**", espressione più contenuta rispetto a quella degli altri diari: "**Tante mamme hanno i bimbi disgraziati...**" che corrisponde invece alla versione bergamasca.

4) Sempre in merito al comportamento delle mamme, la versione data subito da Adelaide alle suore dell'Asilo è che le mamme devono "**fare bene il loro dovere, perché tanti bambini sono disgraziati per colpa loro**", mentre nelle altre versioni si parla invece di "figli disgraziati per i loro peccati gravi". Un richiamo quindi ai doveri delle mogli / delle mamme.

5) **Grande confusione nell'opuscolo di don Cortesi.**

L'inquisitore scrive che in questa apparizione la Madonna ha confidato alla bambina un segreto da svelare solo al vescovo o al Papa. Ha fatto una grande confusione perché, secondo i diari di Adelaide, il segreto è stato dato il 17 maggio e non il 16 maggio.

Inoltre l'inquisitore omette di citare i messaggi riferiti a questa 4ª visione.

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1944

<p>Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.</p>	<p><i>Di al Vescofe al Papa l "segreto" che te confide. Te racumande de esegui chel che te dighe; ma dighel a nissü d'oter.</i></p> <p><i>Dì al Vescovo e al Papa il segreto che ti confido. Ti raccomando di eseguire quanto ti dico; ma non dirlo a nessun altro.</i></p>
<p>Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.</p>	<p>Dì al Vescovo e al Papa il segreto che ti confido... e ti raccomando di eseguire quanto ti dico, ma di non dirlo a nessun altro.</p>
<p>Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.</p>	<p><i>Dì al Vescovo e al Papa, il segreto che ti confido... e ti raccomando di eseguire quanto ti dico, ma di non dirlo a nessun altro.</i> <i>Quella che mi piace di più è l'Ave Maria.</i></p>
<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28 gennaio 1950.</p>	<p><i>Dì al Vescovo e al Papa, il segreto che ti confido... e ti raccomando di eseguire quanto ti dico, ma di non dirlo a nessun altro.</i> <i>Quella che mi piace di più è l'Ave Maria.</i></p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p>"Segreto"</p>
<p>Versione di don Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il consenso di Adelaide.</p>	<p><i>Di' al Vescofe al Papa l <u>segreto</u> che te confide. Te racumande de esegui chel che te dighe; ma dighel a nissü d'oter.</i></p> <p><i>Di' al <u>vescovo</u> e al Papa il <u>segreto</u> che ti confido. Ti raccomando di eseguire quanto ti dico, <u>ma</u> non dirlo a nessun altro.</i></p>

<p>Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.</p>	<p>La Suora scrive che “<i>nella quinta apparizione la Madonna comunicò alla Bambina un segreto da svelare solo al Papa o al Vescovo</i>”.</p>
<p>Dall'opuscolo “Le visioni della piccola Adelaide Roncalli” di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.</p>	<p><i>Tu Madonna, ha detto quella signorina di ponte S. Pietro, chi sei? Maria Santissima.</i> <i>Tu Madonna, ha detto quella signorina là se passerà gli esami. Sì, passerà.</i> <i>Tu, Madonna, ha detto la nonna di quel bambino colla testa grossa, se lo fai guarire, che possa camminare.</i> <i>Sì, guarirà fra poco tempo... Se la mamma pregherà tanto.</i></p>

COMMENTI

- 1) Ci sono alcuni piccoli cambiamenti nella punteggiatura ininfluenti sull'interpretazione dei messaggi.
- 2) Trattandosi del segreto da confidare solo al Vescovo e al Papa, non ci sono messaggi particolari negli altri diari.
- 3) **Quanto annotato da don Luigi Cortesi non ha nessun riscontro nei diari di Adelaide.**
 Non risulta assolutamente che la Madonna abbia fatto predizioni di promozioni agli esami [trattasi di Liliana Berta] o di guarigione del bambino di cui parla don Cortesi.
 In particolare, per quanto riguarda la predizione della promozione di Liliana Berta, don Cortesi non si documentò e accontentandosi di voci da cortile, riferì fatti non veri e fu smentito, più tardi, per scritto dalla stessa Liliana Berta.
 Don Cortesi, tormentò all'inverosimile la piccola Adelaide anche su questi argomenti e se ottenne qualche risposta, non fu certo predizione della Madonna, ma semplice risposta inventata o improvvisata dalla bambina per togliersi dalla morsa dell'inquisitore.
- 4) **Don Cortesi ha attribuito per errore la consegna ad Adelaide del segreto per il Papa e il Vescovo all'apparizione del giorno precedente.**

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1944

<p>Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.</p>	<p><i>Preghiera e penitenza! Preghiera e penitenza! Preghiera e penitenza!</i> <i>Prega per i poer pecadur piö ostinacc che i è dre a mör in chesto moment e che i trapasa el me Cör.</i> <i>La preghiera a me piö gradida l'è l'"Ave Maria".</i></p>
<p>Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.</p>	<p>Preghiera e penitenza. <i>Prega per i poveri peccatori più ostinati che stanno morendo in questo momento e che trafiggono il mio Cuore.</i> <i>La preghiera a me più gradita è l'Ave Maria.</i></p>
<p>Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.</p>	<p><i>No, non è necessario che proprio tutti vengano qui, ma vengano appena quelli che possono che secondo i loro sacrifici saranno guariti o resteranno ancora ammalati.</i> <i>Prega per i poveri peccatori che hanno bisogno delle preghiere dei bambini.</i></p>
<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28 gennaio 1950.</p>	<p><i>No, non è necessario che proprio tutti vengano qui, ma vengano appena quelli che possono che secondo i loro sacrifici saranno guariti o resteranno ancora ammalati.</i> <i>Prega per i poveri peccatori che hanno bisogno delle preghiere dei bambini.</i></p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p>Preghiera e penitenza. <i>Prega per i poveri peccatori più ostinati che stanno morendo in questo momento e che trafiggono il mio Cuore.</i> <i>La preghiera a me più gradita è l'Ave Maria.</i></p>
<p>Versione di don Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il</p>	<p><i>Preghiera e penitenza! Preghiera e penitenza! Preghiera e penitenza!</i> <i>Prega per i poer pecadur piö ostinacc che i è dre a mör in chesto moment e che i trapasa el me Cör.</i> <i>La preghiera a me piö gradida l'è l'"Ave Maria".</i></p>
	<p><i>Preghiera e penitenza! Preghiera e penitenza! Preghiera e penitenza!</i></p>

<p>consenso di Adelaide.</p>	<p><i>Prega per i poveri peccatori più ostinati che stanno morendo in questo momento e che trafiggono il mio Cuore. La preghiera a me più gradita è <u>L'Ave Maria</u>.</i></p>
<p>Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.</p>	<p><i>La Madonna per tre volte disse alla bambina di raccomandare a tutti, buoni e cattivi, preghiera e penitenza perché finisca la guerra. Adelaide chiese alla Vergine quale preghiera le fosse più gradita ed Ella rispose: <i>L'Ave Maria</i>.</i></p>
<p>Dall'opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.</p>	<p><i>Dì a quelli che chiedono grazie che i loro malati guariranno se le mamme pregheranno, faranno penitenza e non faranno peccati.</i></p>

COMMENTI

1) I messaggi in dialetto bergamasco e quelli del quaderno diario e del notes di Adelaide corrispondono.

2) Divergono quelli del promemoria del 1948 e quelli del 1950 al cardinal Schuster.

Forse Adelaide, sotto l'influsso della terribile educatrice signorina Galli, è stata confusa o condizionata nella trascrizione.

3) Le suore hanno annotato per quell'apparizione che la richiesta della preghiera e della penitenza è fatta perché finisca la guerra.

4) Il messaggio riportato da don Cortesi, non corrisponde assolutamente agli altri messaggi riferiti a quell'apparizione e riportati negli scritti di Adelaide.

VENERDÌ 19 MAGGIO 1944

<p>Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.</p>	<p><i>No; l'è mia necessare che prope töcc i egne che. Chei che i pöl i egne che, segond i so sacrefese, i sarà guaricc o i restarà malacc; però se farà piö pecacc gross.</i></p> <p>[Adelaide aveva chiesto qualche miracolo.]</p> <p><i>I egnerà anche chei; tanc i se convertirà, e me sarò riconosida da la Cesa. Pensa cheste parole töc i de de la to eta; fat coraggio'n tocce pene. Te Me ederé amò... nel ura de la to mort... te tegnerà sota el me manto e te porterò in Ciel.</i></p> <p><i>No, non è necessario che proprio tutti vengano qui. Quelli che possono vengano, <u>che secondo i loro sacrifici, saranno guariti o rimarranno ammalati</u>; però non si facciano più gravi peccati.</i></p> <p>[Adelaide aveva chiesto qualche miracolo.]</p> <p><i>Verranno anche <u>quelli, molti si convertiranno ed io sarò riconosciuta dalla Chiesa. Medita queste parole ogni</u> giorni della tua vita, fatti coraggio in tutte le pene. Mi rivedrai... nell'ora della tua morte... ti terrò sotto il mio manto e ti porterò in Cielo.</i></p>
<p>Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.</p>	<p><i>No, non è necessario che proprio tutti vengano qui, <u>quelli che possono vengano che secondo i loro sacrifici saranno guariti o rimarranno ammalati</u> però non si facciano più gravi peccati.</i></p> <p>[Adelaide aveva chiesto qualche miracolo.]</p> <p><i>Verranno anche <u>quelli, molti si convertiranno ed io sarò riconosciuta dalla Chiesa. Medita queste parole ogni</u> giorni della tua vita, fatti coraggio in tutte le pene. Mi rivedrai <u>nell'ora della tua morte ti terrò sotto il mio manto e ti porterò in cielo.</u></i></p>
<p>Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.</p>	<p><i>Preghiera e penitenza. Pregha per i peccatori più ostinati che stanno morendo in questo momento e che trafiggono il mio cuore.</i></p> <p>[Ad. aveva chiesto alla Madonna di fare qualche miracolo.]</p> <p><i>Verrà anche quel momento che molti si convertiranno ed io sarò riconosciuta dalla Chiesa. Medita queste parole fino all'ultimo della tua vita e fatti coraggio di tutte le pene che ti verranno incontro e di tutti i patimenti, che mi rivedrai nel letto al punto della tua morte, ed Io ti prenderò sotto il Mio manto per portarti in Cielo. Arrivederci presto.</i></p>
<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28</p>	<p><i>Preghiera e penitenza. Pregha per i peccatori più ostinati che stanno morendo in questo momento e che trafiggono il mio cuore.</i></p> <p>[Ad. aveva chiesto alla Madonna di fare qualche miracolo.]</p> <p><i>Verrà anche quel momento che molti si convertiranno ed io sarò</i></p>

<p>gennaio 1950</p>	<p>riconosciuta dalla Chiesa. Medita queste parole fino all'ultimo della tua vita e fatti coraggio di tutte le pene che ti verranno incontro e di tutti i patimenti, che mi rivedrai nel letto al punto della tua morte, ed Io ti prenderò sotto il Mio manto per portarti in Cielo. Arrivederci presto.</p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p><i>No non è necessario che proprio tutti vengano qui; quelli che possono vengano, che secondo il loro sacrifici saranno guariti o rimarranno ammalati però non si facciano più gravi peccato.</i> <i>(chiesto qualche miracolo) Verranno anche quelli, molti si convertiranno ed io sarò riconosciuta dalla chiesa. Medita queste parole ogni giorni della tua vita, fatti coraggio in tutte le pene. Mi rivedrai nell'ora della tua morte ti terrò sotto il mio manto e ti porterò in cielo.</i></p>
<p>Versione di don Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il consenso di Adelaide.</p>	<p><i>No, l'è mia necessare che prope töcc i egne che. Chei che i pöl i egne che, segond i so sacrefese, i sarà guaricc; però se farà piö peccacc gross.</i> <small>[Adelaide aveva chiesto qualche miracolo.]</small> <i>I egnerà anche chei. Tanc i se convertirà e me sarò riconosida da la Cesa. Pensa cheste parole töc i de de la to eta. Fat coraggio'n tocce pene. Te Me ederé amò, nel ura de la to mort. Te tegnerò sota el me manto e te porterò in ciel.</i></p> <p><i>No, non è necessario che proprio tutti vengano qui. Quelli che possono, vengano, che, secondo i loro sacrifici, saranno guariti; ma non si facciano più peccati grossi.</i> <small>[Adelaide aveva chiesto qualche miracolo.]</small> <i>Verranno anche quelli. Molti si convertiranno ed io sarò riconosciuta dalla Chiesa. Medita queste parole ogni giorni della tua vita. Fatti coraggio in tutte le pene. Mi rivedrai nell'ora della tua morte. Ti terrò sotto il mio manto e ti porterò in Cielo.</i></p>
<p>Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.</p>	<p><i>La Madonna la dic de diga ai Mame de portaga 'n so pur i so scetì malac, che i a farà guarì, ma lur chi faghe piö i peccac gros.</i></p> <p><i>La Madonna ha detto di dire alle Mamme di portare giù [in quel luogo] i loro bambini malati, che li farà guarire, ma loro [le mamme] non facciano i peccati grossi.</i></p>
<p>Dall'opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.</p>	<p><i>Non è necessario che i malati vengano portati sul luogo: essi guariranno anche alle loro case, (Don Cortesi aggiunge poi: purché abbiano fede: concetto riferito da altri che Adelaide corresse con "pregare, far penitenza, non far peccati.").</i></p> <p><i>I malati sono malati per i peccati delle mamme. Quando le mamme non peccheranno più, ma faranno penitenza, i malati (i bambini?) guariranno.</i></p>

COMMENTI

1) I piccoli cambiamenti nella punteggiatura, l'uso o meno delle congiunzioni, l'uso di minuscole/maiuscole, l'impiego di sinonimi o di espressioni diverse, la differente costruzione di certe frasi non alterano il significato fondamentale dei messaggi.

2) I messaggi in bergamasco e quelli trascritti in italiano nel quaderno diario e nel notes di Adelaide corrispondono.

3) Il primo messaggio trascritto nel promemoria del 1948 e nel promemoria del 1950 al cardinal Schuster è diverso. Questo messaggio che riguarda "i peccatori ostinati", viene normalmente riferito, negli altri diari, all'apparizione del 28 maggio. Si tenga presente, però, che Adelaide tra il 1948 e il 1950 era stata allontanata di nuovo dalla famiglia e segregata a Milano presso Ersilia Galli. Quindi è da ritenere che il promemoria del 1948 e quello del 1950 non siano stati scritti liberamente ma sotto il diretto controllo e l'influsso della signorina Galli.

4) Si tenga presente che il 20 maggio Adelaide fu accompagnata a Bergamo dal Vescovo per confidargli il segreto e quindi, nel pomeriggio, non si recò all'Asilo di Chiaie. Le suore trascrissero quanto riferito da altri.

5) La sera del 19 maggio, don Cortesi incontrò per la prima volta Adelaide a Chiaie.

È molto strano che non abbia annotato esattamente, quella sera, tutti i messaggi dati dalla Madonna. Chi gli ha riferito la frase in cui si dice che i malati sono malati per colpa dei peccati delle mamme (Quali malati? Tutti?). Non certo Adelaide.

SABATO 20 MAGGIO 1944

<p>Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.</p>	<p><i>Dumà 'l sarà l'öltima olta che te parle; dopo, per set de, te lase pensà be chel che t'ho dic. Sirca de capil be, perché dientada piö grandela 'l te servirà tat se te ölerè es töta me. Dopo cheste set de, törnerò amò quater ölte.</i></p> <p><i>Domani sarà l'ultima volta che ti parlo, poi per sette giorni ti lascio pensare bene a quanto ti ho detto. Cerca di capirlo bene perché, fatta più grandicella, ti servirà molto se vorrai essere tutta mia. Dopo questi sette giorni ritornerò ancora quattro volte.</i></p>
<p>Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.</p>	<p><i>Domani sarà l'ultima volta che ti parlo poi per sette giorni ti lascio pensare bene quanto ti ho detto. Cerca di capirlo bene perché fatta più grandicella ti servirà molto se vorrai essere tutta mia. Dopo questi sette giorni ritornerò ancora quattro volte.</i></p>
<p>Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.</p>	<p><i>Domani sarà l'ultima volta... Domani sarà l'ultima volta e smetterai per sette giorni, poi ricomincerai per altri 4... In questi 7 giorni ti raccomando di fare come meditazione le parole che ti dissi il primo giorno ossia essere ubbidiente, rispettosa verso il prossimo e stare raccolta nella preghiera. Meditale sul serio queste importanti parole che più grandicella ti faranno servizio e capirai ancora meglio il senso di queste parole per una bimba che vuol essere tutta mia.</i></p>
<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28 gennaio 1950.</p>	<p><i>Domani sarà l'ultima volta. Domani sarà l'ultima volta e smetterai per sette giorni, poi ricomincerai per altri quattro. In quei sette giorni ti raccomando di fare come meditazione le parole che ti dissi il primo giorno; ossia essere ubbidiente, rispettosa verso il prossimo e stare raccolta nella preghiera. Meditale sul serio queste importanti parole; che più grandicella, ti faranno servizio e capirai ancora meglio di queste parole per una bambina che vuole essere tutta mia.</i></p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p><i>Domani sarà l'ultima volta che ti parlo poi per sette giorni ti lascio pensare bene quanto ti ho detto. Cerca di capirlo bene perché, fatta più grandicella, ti servirà molto se vorrai essere tutta mia. Dopo questi sette giorni ritornerò ancora quattro volte.</i></p>
<p>Versione di don</p>	<p><i>Dumà sarà l'öltima olta che te parle; dopo, per set de, te lase pensà be chel</i></p>

<p>Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il consenso di Adelaide.</p>	<p><i>che t'ho dic. Sirca de capii be, perché dientada piò grandela, l te servirà tat se te ölerè es tota me. Dopo cheste set de, törnerò amò quater ölte.</i></p> <p><i>Domani sarà l'ultima volta che ti parlo, poi per sette giorni ti lascio pensare bene quanto ti ho detto. Cerca di capirlo bene perché, fatta più grandicella, ti servirà molto se vorrai essere tutta mia.</i></p>
<p>Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiarie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.</p>	<p><i>Le suore scrivono: "Durante l'ottava Apparizione Maria SS. raccomanda ancora preghiera e penitenza".</i></p>
<p>Dall'opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.</p>	<p><i>Don Cortesi riporta: "Tu Madonna fa guarire il Ferruccio della mia zia. Sì, lo farò guarire."</i></p>

COMMENTI

1) I piccoli cambiamenti nella punteggiatura, l'uso o meno delle congiunzioni, l'uso di minuscole/maiuscole, l'impiego di sinonimi o di espressioni diverse, la differente costruzione di certe frasi non alterano il significato fondamentale dei messaggi.

2) I messaggi in bergamasco e quelli trascritti in italiano nel quaderno diario e nel notes di Adelaide corrispondono. Quelli dei due promemoria, pur essendo espressi in modo diverso e con qualche aggiunta, rispecchiano gli stessi concetti.

3) Per quanto riguarda il questionario delle suore, si tenga presente che Adelaide non poté recarsi all'Asilo domenica 21 maggio e, quindi, le suore non furono in grado d'interrogarla subito sull'apparizione di sabato 20 maggio.

Annotarono soltanto che la Madonna aveva raccomandato "preghiera e penitenza".

4) **Don Cortesi non annotò nulla di quanto disse la Madonna alla bambina durante l'apparizione del 20 maggio.**

Era più interessato a mettersi in mostra e a fare il "direttore dei lavori" e a studiare la bambina che giudicava un caso molto interessante. Riporterà nei suoi scritti soprattutto i commenti, i pettegolezzi della gente interrogata per strada, creando non poca confusione nei suoi "racconti".

Per quanto riguarda la presunta predizione di guarigione di Ferruccio, non vi è alcuna traccia negli scritti della veggente e non deve attribuirsi alla Madonna.

DOMENICA 21 MAGGIO 1944

<p>Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.</p>	<p>Padre Raschi riporta solo questa indicazione: <i>(Questa apparizione non ha parole)</i>.</p>
<p>Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.</p>	<p>Adelaide descrive dettagliatamente nel suo diario la visione simbolica della chiesa con la Sacra Famiglia e quattro animali (l'asino, la pecora, il cane e il cavallo). Nessuno parlò.</p>
<p>Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.</p>	<p>Adelaide descrive dettagliatamente nel suo promemoria la visione simbolica della chiesa con la Sacra Famiglia e quattro animali (l'asino, la pecora, il cane e il cavallo). Nessuno parlò.</p>
<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28 gennaio 1950.</p>	<p>Adelaide descrive dettagliatamente nel suo promemoria la visione simbolica della chiesa con la Sacra Famiglia e quattro animali (l'asino, la pecora, il cane e il cavallo). Nessuno parlò.</p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p>Adelaide scrive nel suo notes solo la parola: <i>Tempio ecc.</i></p>
<p>Versione di don Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il consenso di Adelaide.</p>	
	<p>Le suore scrivono: <i>Durante la Nona Apparizione (21 maggio) la bambina ebbe la visione del ricco tempio dove stava la S. Famiglia in preghiera con</i></p>

<p>Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.</p>	<p><i>delle bestie.</i></p> <p>Interrogata il 23 maggio da una suora Sacramentina, Adelaide riferì quanto le aveva detto la Madonna domenica 21 maggio:</p> <p><i>Là m'ha dici sé che se me fo la savia e fo mia i caprise e me prepare be a la Prima Comuniù, dominiga la è amò e po la è amò per tate sire isé (e mostrò alla Suora quattro dita)... Se, fino a mercoledì la è la Madona.</i></p> <p><i>Mi ha detto che se faccio la brava e non faccio i caprici e mi preparo bene alla Prima Comunione, viene ancora domenica e poi viene ancora per tante sere così (e mostrò alla Suora quattro dita)... Sì, fino a mercoledì viene la Madonna.</i></p>
<p>Dall'opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.</p>	<p><i>Don Cortesi racconta in dettaglio ma a modo suo la visione della chiesa con all'interno la Sacra Famiglia e quattro animali. Gli animali custodivano le quattro porte.</i></p> <p><i>La Vergine promise che sarebbe apparsa ancora quattro volte: "Se fai bene (se ti prepari bene a) la Prima Comunione, io verrò ancora per quattro volte, da domenica prossima fino a mercoledì".</i></p>

COMMENTI

1) In questa visione secondo i diari e i promemoria di Adelaide nessuno parlò. Fu una visione simbolica quindi da interpretare.

2) Invece, secondo il questionario delle suore e il racconto di don Cortesi, alla fine della visione, la Madonna parlò per promettere alla bambina che sarebbe apparsa ancora per quattro volte. **Un'altra confusione** perché la promessa di tornare ancora quattro volte, secondo Adelaide, non fu fatta in quest'occasione (dove nessuno parlò), ma durante la visione della sera prima, il 20 maggio.

DOMENICA 28 MAGGIO 1944

<p>Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.</p>	<p><i>Prega per i peccadur piö ostinacc che i fa sufrì 'l me Cör perché i pensa mia a la mort. Prega po per 'l Santo Padre che 'l passa di momencc bröcc; da tance l'è maltratac, e tance i tenta a la so eta: Me 'l proteggerò e lü 'l vegnerà mia fo dal Vaticano. La pas la tarderà mia; ma al me Cör 'l preme chela pas mondial doe töcc i se amerà come fradei. Adoma issé, 'l Papa al g'avrà meno da patì.</i></p> <p><i>Prega per i peccatori più ostinati che fanno soffrire il mio Cuore perché non pensano alla morte. Prega pure per il Santo Padre che passa momenti brutti: da tutti è maltrattato e molti attentano alla sua vita: Io lo proteggerò ed egli non uscirà dal Vaticano. La pace non tarderà, ma al mio Cuore preme quella pace mondiale nella quale tutti si amino come fratelli. Solo così il Papa avrà meno da soffrire.</i></p>
<p>Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.</p>	<p><i>Prega per i peccatori i ostinati che fanno soffrire il mio cuore perché non pensano alla morte. Prega pure per il Santo Padre che passa momenti brutti. Da tanti è maltrattato e molti attentano la sua vita. Io lo proteggerò ed Egli non uscirà dal Vaticano. La pace non tarderà, ma al mio cuore preme quella pace mondiale nella quale tutti si amino come fratelli. Solo così il Papa avrà meno da soffrire.</i></p>
<p>Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.</p>	<p><i>Prega per i poveri peccatori più ostinati che stanno morendo, ma ancor di più quelli che non vedono il pericolo della morte e che molto più mi fanno soffrire. Prega per il Papa che passa dei momenti un po' brutti. Tu prega perché la pace dell'Italia e di tutto il mondo, venga presto; la pace (guerresca o guerriale, non ho capito bene la parola) verrà anche quella; anzi quella pace che mi resta nel cuore è la pace fraterna. Che tutta la gente di questo mondo, non solo gli italiani, ma di tutto il mondo si ami come dei veri fratelli e così il Papa avrà meno pene e sofferenze, perché ora è molto maltrattato e molta gente tenta la sua vita. Ma io lo proteggerò sempre e fin quando non è giunta la sua ora non se ne andrà dal Vaticano.</i></p>
<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28 gennaio 1950.</p>	<p><i>Prega per i poveri peccatori più ostinati che stanno morendo, ma ancor di più quelli che non vedono il pericolo della morte e che molto più mi fanno soffrire. Prega per il Papa che passa dei momenti un po' brutti. Tu prega perché la pace dell'Italia e di tutto il mondo venga presto, la pace (guerresca o guerriale, non ho capito bene le parola) verrà anche quella; anzi tutto quella pace che mi resta sul cuore è la pace fraterna. Che tutta la gente di questo mondo, non solo gli italiani, ma di tutto il mondo si ami come dei veri fratelli e così cesseranno anche i castighi. E così il Papa avrà meno pene e sofferenze: Perché ora è molto maltrattato e molta gente tenta</i></p>

	<p>la sua vita. Ma io lo proteggerò sempre e fin quando non è giunta la Sua ora, non se ne andrà dal Vaticano.</p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p><i>Prega per i peccatori i ostinati che fanno soffrire il mio cuore perché non pensano alla morte. Prega pure per il <u>S. Padre</u> che passa momenti brutti. <u>Da tanti è maltrattato e molti attentano la sua vita. Io lo proteggerò ed Egli non uscirà dal Vaticano. La pace non tarderà, ma al mio Cuore preme quella pace mondiale nella quale tutti si amino come fratelli. Solo così <u>il</u> Papa avrà meno da soffrire.</u></i></p>
<p>Versione di don Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il consenso di Adelaide.</p>	<p><i>Prega per i peccadur piö ostinacc che i fa sufrì 'l me Cör perché i pensa mia a la mort. Prega po per 'l Santo Padre che 'l pasa di momencc bröcc; da tance l'è maltratac, e tance i tenta a la so eta. Me 'l proteggerò e lü 'l vegnerà mia fo dal Vaticano. La pas la tarderà mia; ma al me Cör 'l preme che la pas mondial doe töcc i se amerà come fradei. Adoma issè, 'l Papa al g'avrà meno de patì.</i></p> <p><i>Prega per i peccatori più ostinati che fanno soffrire il mio Cuore perché non pensano alla morte. Prega pure per il Santo Padre che passa momenti brutti. <u>Da tanti è maltrattato e molti attentano la sua vita.</u> Io lo proteggerò ed egli non uscirà dal Vaticano. La pace non tarderà, <u>ma</u> al mio Cuore preme quella pace mondiale nella quale tutti si amino come fratelli. Solo così <u>il</u> Papa avrà meno da soffrire.</i></p>
<p>Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.</p>	<p>La Madonna, finito il Rosario, le dice: Me so la Madona. Io sono la Madonna.</p>
<p>Dall'opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.</p>	<p>Disse la vergine: Se pregheranno tutti, buoni e cattivi, fra due mesi verrà la pace. Ti aspetto ancora domani e poi ancora fino a mercoledì.</p>
<h2>COMMENTI</h2> <p>1) I piccoli cambiamenti nella punteggiatura, l'uso o meno delle congiunzioni, l'uso di maiuscole/minuscole, l'impiego di sinonimi o di espressioni diverse, la differente costruzione di certe frasi non alterano il significato fondamentale dei messaggi.</p> <p>2) I messaggi in bergamasco e quelli trascritti in italiano nel quaderno diario e nel notes di</p>	

Adelaide corrispondono.

3) L'espressione in bergamasco "da *tance* l'è maltratac" è stata erroneamente tradotta allora con l'espressione "da *tutti* è maltrattato". La traduzione corretta è invece: "da *molti* è maltrattato".

4) L'espressione "töcc i *se amerà* come fradei" doveva essere tradotta con "tutti *si ameranno* come fratelli" e non con "tutti *si amino* come fratelli".

5) L'espressione "meno da *pati*" deve tradursi con "meno da *patire*" e non "meno da *soffrire*".

6) Nei due promemoria (quello del 1948 e quello del 1950), Adelaide ha espresso gli stessi concetti con frasi e termini diversi e con alcune aggiunte per meglio specificare. Il tutto però non altera il significato dei messaggi.

7) Il questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie perde di consistenza in questi ultimi giorni delle apparizioni perché le suore non hanno più potuto sentire direttamente la bambina visto che, dal 23 maggio, era stata trasferita, a Bergamo, in collegio dalle suore Orsoline. L'annotazione "Me so la Madonna" non ha riscontro nei diari di Adelaide.

8) Che attendibilità può avere il racconto di don Cortesi che ha ommesso completamente di riportare, anche oggi, quanto d'importante la Madonna ha riferito alla bambina sui peccatori, sulla pace, e soprattutto sul Papa.

Si è limitato a riferire nel suo opuscolo che la Madonna ha detto che la pace sarebbe venuta fra due mesi se tutti avessero pregato, e che la Vergine sarebbe apparsa fino a mercoledì.

Dai diari di Adelaide è scritto che il 28 maggio la Madonna ha detto testualmente che "la pace non tarderà". Non risulta assolutamente (come ha scritto don Cortesi) che quella sera la Madonna abbia parlato di "pace tra due mesi" (lo aveva invece fatto nella 3^a apparizione, il 15 maggio).

LUNEDÌ 29 MAGGIO 1944

Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.

I malacc che i öl guarì i g'à de iga piö fidücia e santificà la so soferensa se i öl guadagnà 'l Paradis. Se i farà mia isé, i g'avrà mia 'l premio, e i sarà severamet castigacc. Spere che töc chei che i conoserà la me parola i farà töc i sförs per merità 'l Paradis. Chei che sofre senza lamento i otegrerà da me e dal me S'cet tötchel che i domanderà. Prega tat per chei che i g'à l'anima malada: 'l me S'cet, Gesü, l'è mort sö la Crüs per salvai. Tance i capes mia cheste me parole e, per chesto, me sofre.

Gli ammalati che vogliono guarire devono avere maggior fiducia e santificare la loro sofferenza se vogliono guadagnare il paradiso. Se non faranno questo non avranno premio e saranno severamente castigati. Spero che tutti quelli che conosceranno la mia parola faranno ogni sforzo per meritarsi il paradiso. Quelli che soffriranno senza lamento otterranno da me e dal Figlio mio qualunque cosa chiederanno. Prega molto per coloro che hanno l'anima ammalata; il figlio mio Gesù è morto sulla croce per salvarli. Molti non capiscono queste mie parole e per questo io soffro.

Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.

Gli ammalati che vogliono guarire devono avere maggior fiducia e santificare la loro sofferenza se vogliono guadagnare il paradiso. Se non faranno questo non avranno premio e saranno severamente castigati. Spero che tutti quelli che conosceranno la mia parola faranno ogni sforzo per meritarsi il paradiso. Quelli che soffriranno senza lamento otterranno da me e dal Figlio mio qualunque cosa chiederanno. Prega molto per coloro che hanno l'anima ammalata; il figlio mio Gesù è morto sulla croce per salvarli. Molti non capiscono queste mie parole e per questo io soffro.

Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.

Gli ammalati che vogliono guarire devono aver più fiducia e lavorare, se almeno vogliono guadagnare il Paradiso, altrimenti se non hanno fiducia e se non lavorano (facendosi seria) invece di essere premiati saranno severamente castigati. Ma però spero che nessuno di voi, sentendo queste parole, non sia capace di far di tutto per guadagnarsi il Paradiso. Ma ti aggiungo una cosa che quelli che soffriranno pazientemente, senza disperarsi, otterranno da me e dal Mio Figliolo qualunque cosa che mi chiedono. Prega, prega per gli ammalati di anima che il mio Figliolo Gesù è morto sulla Croce per salvarli. Ma molti di voi non capiscono questo e per questo Io soffro ancora. Però non perderti d'animo perché non sei una di quelle che non capiscono ma anzi capirai anche i tuoi superiori.

Gli ammalati che vogliono guarire devono aver più fiducia e lavorare, se

<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28 gennaio 1950.</p>	<p>almeno vogliono guadagnare il Paradiso, altrimenti se non hanno fiducia e se non lavorano (facendosi seria) invece di essere premiati saranno severamente castigati. Ma però spero che nessuno di voi, sentendo queste parole, non sia capace di far di tutto per guadagnarsi il Paradiso. Ma ti aggiungo una cosa che quelli che soffriranno pazientemente, senza disperarsi, otterranno da me e dal Mio Figliolo qualunque cosa che mi chiedono. Prega, prega per gli ammalati di anima che il mio Figliolo Gesù è morto sulla Croce per salvarli. Ma molti di voi non capiscono questo e per questo Io soffro ancora. Però non perderti d'animo perché non sei una di quelle che non capiscono ma anzi capirai anche i tuoi superiori.</p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p><i>Gli ammalati che vogliono guarire devono avere maggior fiducia e santificare la loro sofferenza se vogliono guadagnare il paradiso. Se non faranno questo non avranno premio, e saranno severamente castigati. Spero che tutti quelli che conosceranno la mia parola faranno ogni sforzo per meritarsi il paradiso. Quelli che soffriranno senza lamento otterranno da me e dal figlio mio qualunque cosa chiederanno. Prega molto per coloro che hanno l'anima ammalata; il Figlio mio Gesù è morto sulla croce per salvarli. Molti non capiscono queste mie parole e per questo io soffro.</i></p>
<p>Versione di don Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il consenso di Adelaide.</p>	<p><i>I malacc che i öl guarì ig'ha de iga piö fidücia e santificà la so soferensa se i öl guadagnà 'l Paradis. Se i farà mia isé, i gaavrà mia 'l premio, e i sarà severamet castigacc. Spere che töc chei che i conoscerà la me parola i farà töc i sförs per merità 'l Paradis. Chei che sofre senza lamento i otegnrà da me e dal me scet chel che i domanderà. Prega tat per chei che i g'à l'anima malada: 'l me scet, Gesü, l'è mort sö la Crüs per salvai. Tance i capes mia cheste me parole e, per chesto, me sofre.</i></p> <p><i>I malati che vogliono guarire devono avere maggior fiducia e santificare la loro sofferenza se vogliono guadagnare il Paradiso. Se non faranno così, non avranno premio e saranno severamente castigati. Spero che tutti quelli che conosceranno la mia parola faranno tutti gli sforzi per meritarsi il Paradiso. Quelli che soffriranno senza lamento otterranno da me e dal Figlio mio Tutto quello che domanderanno. Prega molto per quelli che hanno l'anima malata: il mio figlio, Gesù, è morto sulla croce per salvarli. Tanti non capiscono queste mie parole e, per questo, io soffro.</i></p>
<p>Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.</p>	<p><i>La m'ha dic la Madonna che la salva ol Papa! La Madonna mi ha detto che salva il Papa.</i></p>

<p>Dall'opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.</p>	<p><i>Mi ha detto la Madonna che, se siamo buoni, se preghiamo e non facciamo peccati, verrà la pace.</i></p>
---	---

COMMENTI

- 1) I piccoli cambiamenti nella punteggiatura, l'uso o meno delle congiunzioni, l'uso di minuscole/maiuscole, l'impiego di sinonimi o di espressioni diverse, la differente costruzione di certe frasi non alterano il significato fondamentale dei messaggi.
- 2) I messaggi in bergamasco e quelli trascritti in italiano nel quaderno diario e nel notes di Adelaide corrispondono.
- 3) Nei due promemoria, Adelaide ha espresso gli stessi concetti con frasi e termini diversi e con alcune aggiunte per meglio specificare. Il tutto però non altera il significato dei messaggi.
- 4) Adelaide non frequenta più l'Asilo di Ghiaie dal 23 maggio e quindi le suore Sacramentine non hanno più potuto interrogare la bambina.
Nel questionario delle suore, quanto riportato oggi sul Papa non ha riscontro nei diari di Adelaide in merito ai messaggi del 29 maggio. **Vi è stata confusione, perché la predizione sul Papa è da riferirsi invece all'apparizione del 28 maggio e non a quella di oggi.**
- 5) **Quanto riportato da don Cortesi non corrisponde a verità perché, secondo Adelaide, il 29 maggio la Madonna non ha parlato di pace ma della sofferenza e degli ammalati. Ecco ancora una dimostrazione dell'inattendibilità degli scritti di don Cortesi.**

MARTEDÌ 30 MAGGIO 1944

<p>Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.</p>	<p><i>Cara s'cetina, te te se töta me; ma anche se te se cara al me Cör, dumà te lasrò in chesta al de pianto e de dulur. Te me ederé nel'ura de la to mort e, inturciada 'n del me manto, te porterò in Ciel, e, con te tudarò anche chei che i te comprend e i sofre.</i></p> <p><i>Cara bambina, tu sei tutta mia, ma pur essendo cara al mio cuore, domani ti lascerò in questa valle di pianto e di dolore. Mi rivedrai nell'ora della tua morte e avvolta nel mio manto ti porterò in cielo. Con te prenderò pure quelli che ti comprendono e soffrono.</i></p>
<p>Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.</p>	<p><i>Cara bambina, tu sei tutta mia, ma pur essendo cara al mio cuore, domani ti lascerò in questa valle di pianto e di dolore. Mi rivedrai nell'ora della tua morte e avvolta nel mio manto ti porterò in cielo. Con te prenderò pure quelli che ti comprendono e soffrono.</i></p>
<p>Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.</p>	<p><i>Cara bambina, tu sei tutta mia e avendoti cara al cuore, purtroppo domani devo lasciarti in questa valle di pianto e di dolore... Mi rivedrai al punto della tua morte ed Io ti prenderò sotto il mio manto per portarti in Cielo e prenderò anche chi soffre con te e che ti capisce senza vederti e senza ascoltarti.</i></p>
<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28 gennaio 1950.</p>	<p><i>Cara bambina, tu sei tutta mia e avendoti cara al cuore, purtroppo domani devo lasciarti in questa valle di pianto e di dolore... Mi rivedrai al punto della tua morte ed Io ti prenderò sotto il mio manto per portarti in Cielo e prenderò anche chi soffre con te e che ti capisce senza vederti e senza ascoltarti.</i></p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p><i>Cara bimba, tu sei tutta mia, ma pur essendo cara al mio Cuore, domani ti lascerò in questa valle di pianto e di dolore. Mi rivedrai nell'ora della tua morte e avvolta nel mio manto ti porterò in cielo, con te prenderò pure quelli che ti comprendono e soffrono.</i></p>
<p>Versione di don Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il consenso di</p>	<p><i>Cara s'cetina, te te se töta me. Ma anche se te se cara al me Cör, dumà te laserò in chesta al de pianto e de dulur. Te me ederé nel'ura de la to mort e, inturciada 'n del me manto, te porterò in Ciel, e, con te, tudarò anche chei che i te comprend e i sofre.</i></p> <p><i>Cara bambina, tu sei tutta mia, ma pur essendo cara al mio Cuore, domani ti</i></p>

Adelaide.	<i>lascero in questa valle di pianto e di dolore. Mi rivedrai nell'ora della tua morte e, avvolta nel mio manto, ti porterò in Cielo. Con te prenderò pure quelli che ti comprendono e soffrono.</i>
Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.	
Dall'opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.	<i>La guerra finirà da qui a due mesi, che è un giovedì, se preghiamo e facciamo penitenza.</i>

COMMENTI

- 1) I piccoli cambiamenti nella punteggiatura, l'uso o meno delle congiunzioni, l'impiego di minuscole/maiuscole, l'impiego di sinonimi o di espressioni diverse, la differente costruzione di certe frasi non alterano il significato fondamentale dei messaggi.
- 2) I messaggi in bergamasco e quelli trascritti in italiano nel quaderno diario e nel notes di Adelaide corrispondono.
- 3) Nei due promemoria, Adelaide ha espresso gli stessi concetti con frasi e termini diversi e con alcune aggiunte per meglio specificare. Il tutto però non altera il significato dei messaggi.
- 4) Adelaide, non frequentando più l'Asilo di Ghiaie dal 23 maggio, non ha più potuto riferire i messaggi che la Madonna le ha dato nelle ultime apparizioni. Il questionario delle suore è quindi incompleto.
- 5) **Quanto riportato da don Cortesi non corrisponde a verità poiché, quel 30 maggio, secondo gli scritti di Adelaide, i messaggi dati dalla Madonna quel giorno non riguardano assolutamente la fine della guerra. Le numerose confusioni riscontrate nel riportare certi fatti e soprattutto cosa ha detto la Madonna alla bambina, dimostrano l'inattendibilità del racconto di don Cortesi.**

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 1944

Messaggi originali in Bergamasco (traduzione dall'italiano in bergamasco fatta da Adelaide / don Piccardi), e versione italiana dei messaggi, pubblicati da Padre Raschi nel libro "Questa è Bonate", stampato il 31 agosto 1959.

*Cara fiulina, me dispias a dösì lasat, ma la me ura l'è passada; sgumentet mia se per in pö te me ederé mia; pensa a chel che t'o dic: nel'ura dela to mort egnero amò. En chesta al de dulur te saré üna piccola martire...
Sgumentet mia: desiderare prest 'l me trionfo. Prega per el Papa e diga che al faghe prest, perché öle es premürusa per töc 'n chel post che. Töt chel che sme domanderà, me al l'intercederò dal me S'cet. Sarò la to ricompensa se 'l to martirio 'l sarà alegher. Cheste me parole i te saran de conforto 'n de la proa. Soporta töc con pasiensa che te egnerét con me 'n Paradis. Chei che a posta (volontariament) i te farà sufrì, i egnarà mia 'n Paradis se prima i avrà mia riparar e se i sarà mia penticc 'n fond al cör. Sta alegra che an sa ederà amò, piccola martire.*

Cara figliolina, mi spiace doverti lasciare, ma la mia ora è passata; non sgomentarti se per un po' non mi vedrai. Pensa a quello che ti ho detto; nell'ora della tua morte verrò ancora. In questa valle di dolori sarai una piccola martire. Non scoraggiarti: desidero presto il mio trionfo. Prega per il Papa e digli che faccia presto, perché voglio essere premurosa per tutti in questo luogo. Qualunque cosa mi si chiederà lo intercederò presso mio Figlio. Sarò la tua ricompensa se il tuo martirio sarà degno. Queste mie parole ti saranno di conforto nella prova. Sopportata tutto con pazienza che verrai con me in Paradiso. Quelli che volontariamente ti faranno soffrire non verranno in Paradiso se prima non avranno riparato e si saranno pentiti profondamente. Sta allegra che ci rivedremo ancora, piccola martire.

Dal quaderno diario di Adelaide scritto tra i 9 e i 12 anni, a Milano, presso la signorina Ersilia Galli.

Cara figliola, mi spiace doverti lasciare, ma la mia ora è passata, non sgomentarti se per un po' non mi vedrai. Pensa a quello che t'ho detto; nell'ora della tua morte verrò ancora. In questa valle di dolori sarai una piccola martire. Non scoraggiarti, desidero presto il mio trionfo. Prega per il Papa e digli che faccia presto perché voglio essere premurosa per tutti in questo luogo. Qualunque cosa mi si chiederà lo intercederò presso mio Figlio. Sarò la tua ricompensa se il tuo martirio sarà allegro. Queste mie parole ti saranno di conforto nella prova. Sopportata tutto con pazienza che verrai con me in paradiso. Quelli che volontariamente ti faranno soffrire non verranno in paradiso se prima non avranno riparato e si saranno pentiti profondamente. Sta allegra che ci rivedremo ancora, piccola martire.

Cara figliola, mi spiace doverti lasciare, ma la mia ora è passata; non sgomentarti se per un po' non mi vedrai più, però pensa sempre a quello che ti ho detto che al punto della tua morte verrò a trovarti. Cara, ora ti lascio in questa valle di veri dolori e sarai una piccola martire e tu cerca di non farti

<p>Dal Promemoria dattiloscritto del 1948 (dettato da Adelaide alla signorina Ersilia Galli), nel maggio 1948.</p>	<p><i>cascare le braccia perché voglio che il mio trionfo sia presto giustificato e di al Papa di spicciarsi perché lo ho fretta. In questo posto voglio essere premurosa per tutto. Intercederò presso il mio Figliolo per qualunque cosa che tu mi chiedi per ricompensarti del tuo martirio passato allegramente. Ti serviranno queste parole di conforto come se lo fossi ai tuoi fianchi e ti dicessi: su, coraggio, sopporta con pazienza che tu verrai in paradiso con Me, ma purtroppo non quelli che ti faranno martire, a meno che non abbiano il più grande senso di dolore e con fatica potranno venire in paradiso. Sta allegra che ci rivedremo ancora. Ciao, cara la mia piccola martire.</i></p>
<p>Dal Promemoria di Adelaide per il cardinal Schuster, consegnato il 28 gennaio 1950.</p>	<p><i>Cara figliuola, mi spiace doverti lasciare, ma la mia ora è passata; non sgomentarti se per un po' non mi vedrai più, ma però pensa sempre a quello che ti ho detto ed anche che al punto della tua morte, verrò a trovarti. Cara, ora ti lascio in questa valle di veri dolori e sarai una piccola martire e tu cerca sempre di non farti cascare le braccia perché voglio che il mio trionfo sia presto giustificato e di al Papa di spicciarsi perché lo ho fretta. In questo posto voglio essere premurosa per tutto. Intercederò presso il mio Figliolo per qualunque cosa tu mi chiedi per ricompensarti del tuo martirio passato allegramente. Ti serviranno queste parole di conforto come se io fossi ai tuoi fianchi e ti dicessi: "su, coraggio, sopporta con pazienza che tu verrai in Paradiso con Me, ma purtroppo non quelli che ti faranno martire, a meno che non abbiano il più grande senso di dolore e con fatica potranno venire in Paradiso. Sta allegra che ci rivedremo ancora. Ciao, cara la mia piccola martire.</i></p>
<p>Dal notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.</p>	<p><i>Cara figliuola mi spiace doverti lasciare, ma la mia ora è passata, non sgomentarti se per un po' non mi vedrai. Pensa a quello che ti ho detto; nell'ora della tua morte verrò ancora. In questa valle di dolori sarai una piccola martire. Non scoraggiarti, desidero presto il mio trionfo. Prega per il Papa e digli che faccia presto perché voglio essere premurosa per tutti in questo luogo. Qualunque cosa mi si chiederà lo intercederò presso mio Figlio. Sarò la tua ricompensa se il tuo martirio sarà allegro. Queste mie parole ti saranno di conforto nella prova. Sopporta tutto con pazienza che verrai con me in paradiso. Quelli che volontariamente ti faranno soffrire non verranno in paradiso se prima non avranno riparato e si saranno pentiti profondamente. Sta allegra che ci rivedremo ancora, piccola martire".</i></p>
<p>Versione di don Attilio Goggi dal libro "Un diario da ricordare" pubblicato con il consenso di Adelaide.</p>	<p><i>Cara fiulina, me dispias a dösì lasat, ma la me ura l'è passada. Sgumentet mia se per in pö te me ederé mia; pensa a chel che to dic: nel'ura de la to mort egneré amò. En chesta al de dulur te saré üna piccola martire. Sgumentet mia: desidere prest 'l me trionfo. Prega per el Papa e diga che al faghe prest perché öle es premürusa per töc 'n chel post che. Töt chel che sme domanderà, me al l'intercederò dal me scet. Sarò la to recompensa se 'l</i></p>

	<p><i>to martirio 'l sarà alegher. Cheste me parole i te saran de conforto 'n de la proa. Soporta töc con pasiensa che te egnere<u>t</u> con me 'n Paradis. Chei che a posta i te farà sufrì, i egnarà mia 'n Paradis se prima i avrà mia riparàt e se i sarà mia penticc 'n fond al cör. Sta alegra che <u>un</u> sa ederà amò, piccola martire!</i></p> <p><i>Cara figliolina, mi spiace doverti lasciare, ma la mia ora è passata; non sgomentarti se per un po' non mi vedrai. <u>Pensa a quello che ti ho detto</u>; nell'ora della tua morte verrò ancora. In questa valle di dolori sarai una piccola martire. <u>Non scoraggiarti: desidero presto il mio trionfo.</u> Prega per il Papa e digli che faccia presto perché voglio essere premurosa per tutti in questo luogo. <u>Qualunque cosa</u> mi si chiederà, lo intercederò presso mio Figlio. Sarò la tua ricompensa se il tuo martirio sarà <u>degno</u>. Queste mie parole ti saranno di conforto nella prova. Sopportate tutto con pazienza che verrete con me in Paradiso. <u>Quelli che volontariamente ti faranno soffrire non verranno in Paradiso se prima non avranno riparato e si saranno pentiti in fondo al cuore. Sta allegra che ci vedremo ancora, piccola martire.</u></i></p>
<p>Dal questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie scritto durante i giorni delle apparizioni nel maggio 1944.</p>	
<p>Dall'opuscolo "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" di don Luigi Cortesi, scritto alla fine del 1944.</p>	<p>Don Cortesi annotò solo quello che Adelaide chiese alla Madonna per ordine del vescovo: <i>Tu Madonna, mi hanno detto che tu non venga più. Sì, è l'ultima volta sera, non verrò più.</i></p>

COMMENTI

- 1) I piccoli cambiamenti nella punteggiatura, l'uso o meno delle congiunzioni, l'impiego di minuscole/maiuscole, l'impiego di sinonimi o di espressioni diverse, la differente costruzione di certe frasi non alterano il significato fondamentale dei messaggi.
- 2) I messaggi in bergamasco e quelli trascritti in italiano nel quaderno diario e nel notes di Adelaide corrispondono.
- 3) Nei due promemoria, Adelaide ha espresso gli stessi concetti con frasi e termini diversi e con alcune aggiunte per meglio specificare. Il tutto però non altera il significato dei messaggi.
- 4) Adelaide, non frequentando più l'Asilo di Ghiaie dal 23 maggio, non ha più potuto riferire alle suore Sacramentine i messaggi che la Madonna le ha dato nelle ultime apparizioni.

Il questionario delle suore è quindi incompleto.

5) **Anche qui, don Cortesi non ha riportato nulla degli importanti messaggi che la Madonna ha dato alla piccola Adelaide nell'ultima apparizione.** Nei suoi racconti, si è solo preoccupato di descrivere nei minimi dettagli (che rasentano la pignoleria) i vari personaggi, i loro abiti, i loro movimenti...

Ha trascritto solo certe presunte predizioni (colte per strada tra la gente e che non hanno riscontro nei diari di Adelaide) che gli servivano per ridicolizzare e smontare le apparizioni.

Nel resoconto di questa giornata don Cortesi riporta solo quanto Adelaide riferì alla Madonna: l'ordine del Vescovo alla Madonna di non apparire più.

Le tante omissioni di don Cortesi rendono purtroppo inattendibili i suoi scritti sui Fatti di Chiaie.

4 LE APPARIZIONI A CONFRONTO

Per il confronto della scena, dei personaggi apparsi, del loro vestire, dei loro atteggiamenti ecc., mi sono avvalso dei seguenti documenti:

- Il contenuto dell'opuscolo scritto da don Luigi Cortesi intitolato "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli";

- Il primo quaderno diario di Adelaide con le memorie delle apparizioni scritto da Adelaide tra i nove e i dodici anni;

- Il diario scritto da Adelaide per il cardinal Schuster nel gennaio 1950 che corrisponde, salvo alcune piccole aggiunte, al promemoria dattiloscritto nel maggio 1948;

- Il notes di Adelaide scritto tra i 17 e i 18 anni.

Per ragioni di spazio, non è stato possibile riportare nelle griglie il testo completo dei diari. Ho incluso solo gli elementi utili al confronto, talvolta non in ordine cronologico, per poterli allineare per argomento e facilitare il confronto con gli elementi dell'opuscolo di don Cortesi, inclusi nella prima colonna.

Confrontando tra di loro i diari di Adelaide, sono emerse solo pochissime differenze, rilevate soprattutto nel diario scritto per il cardinale Schuster, che riguardano i colori del vestito della Madonna e il colore delle due rose sui piedi.

Ho notato le differenze maggiori confrontando i diari con gli elementi inclusi nell'opuscolo di don Cortesi. Da quest'analisi sono emerse parecchie discrepanze che vale la pena evidenziare.

Per esempio, riguardo all'apparizione del 17 maggio 1944, don Cortesi scrive: "Scena, personaggi e atteggiamenti come nella visione precedente" (il 16 era apparsa la Sacra Famiglia) mentre, Adelaide dice che il 17 maggio è apparsa la Madonna vestita di rosso col manto verde, con gli otto angioletti.

Il 28 maggio (domenica di Pentecoste) don Cortesi riferisce che la Madonna è apparsa da sola, mentre Adelaide afferma, nei tre diari, che la Madonna è apparsa con gli angioletti e due santi al suo fianco!

E ancora, il 29 maggio don Cortesi scrive che la Vergine si è manifestata con il Bambino, grandicello; aveva la veste bianca e il manto verde. Adelaide racconta invece che, quel giorno, è apparsa la Madonna con gli angioletti, vestita di rosso e con il manto verde.

Sempre secondo don Cortesi, il 30 maggio, la Vergine sarebbe apparsa con S. Giuseppe, tutta vestita di bianco. Adelaide, invece, scrive che la Madonna era da sola con gli angioletti intorno, e vestita di rosa col velo bianco.

E il 31 maggio appare la Sacra Famiglia. Per don Cortesi, la Madonna era tutta vestita di rosa; per Adelaide, invece, era vestita come nella prima serata (il 13 maggio), con il vestito bianco e il manto azzurro.

Ma il racconto più assurdo riguarda la visione del 15 maggio 1944. Oltre alla Sacra Famiglia, don Cortesi scrive che sono apparsi anche “due ignoti personaggi, due santi...”, collocati dietro, su un piano elevato. Il ricciuto era a destra dietro la Vergine, l'altro a sinistra. Erano vestiti “con giacca, giustacuore, calzoni a righe chiare su fondo scuro, colletto, cravatta e scarpe marroni chiare”. Invece, nei diari di Adelaide non vi è alcun cenno a proposito di questi due personaggi apparsi con la Sacra Famiglia quel lunedì 15 maggio. Per Adelaide, quel giorno è apparsa solo la Sacra Famiglia.

Ci sono ancora altre differenze, ma non mi dilungo.

Va però tenuto conto che Adelaide aveva solo sette anni quando le è apparsa la Madonna e che i diari sono stati scritti alcuni anni dopo quando era capace di scrivere correttamente in italiano. È quindi normale, che la bambina possa aver confuso qualche particolare, dopo un continuo lavaggio del cervello inflittole per mesi e mesi da don Cortesi, allo scopo di ottenere dalla bambina le risposte che auspicava.

La signora Adelaide confermò a don Goggi, negli anni ottanta, di non ricordare di essere stata aiutata nella stesura delle pagine del primo diario, ma anche se fosse avvenuto, rimaneva “sicura di aver scritto ogni cosa con esattezza secondo quanto riteneva vero”.

Legenda per una più facile lettura delle griglie

- **Le parti evidenziate in giallo** sono comuni a tutti o alla maggioranza dei documenti confrontati.
- **Le parti in carattere rosso** sottolineano le differenze sostanziali rilevate tra i vari documenti.
- **Le parti non evidenziate** sono particolari specifici che compaiono, in genere, solo in quel documento.

SABATO 13 MAGGIO 1944

QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
<p>Un puntino d'oro scende dall'alto, si avvicina a poco poco, s'ingrandisce.</p> <p>In esso si delinea la presenza di una bella Signora, con Gesù Bambino in braccio e alla sua sinistra S. Giuseppe.</p> <p>Le tre persone avvolte in tre cerchi ovali di luce rimasero sospese nello spazio poco distante dai fili della luce.</p> <p>I cerchi che avvolgono le tre persone sono luminosi con sfumature di luce dorata.</p> <p>S. Giuseppe e Gesù Bambino non parlano ma guardano Adelaide solo con espressione amabile.</p> <p>La Signora indossava un vestito bianco e un</p>	<p>Un puntino d'oro, rotondo scende dall'alto e si avvicina a poco a poco alla terra.</p> <p>Man mano si avvicina si scorge una bella Signora sola.</p> <p>Il punto d'oro si allarga e forma tre cerchi ovali (come quelli di Fatima) Nel mezzo c'è la bella Signora.</p> <p>I cerchi intorno alla Madonna sono luminosi, d'oro.</p> <p>La Madonna ha il velo bianco, il vestito pure</p>	<p>Un puntino d'oro rotondo scende dall'alto e si avvicina a poco a poco alla terra.</p> <p>Man mano si avvicina si scorge una bella Signora, sola.</p> <p>Il punto d'oro si allarga e forma tre cerchi ovali (come quelli di Fatima) e nel mezzo c'è la bella Signora.</p> <p>I cerchi intorno alla Madonna sono luminosi, d'oro.</p> <p>La Madonna ha il velo bianco, il vestito pure</p>	<p>Appare la Sacra Famiglia</p> <p>La Madonna è vestita di bianco con manto</p>	<p>Una gran luce d'oro chiaro. Il globo di luce avanza e scende dal cielo su una diagonale di 45°. La luce si ferma a 8 m da Adelaide, altezza 10 m.</p> <p>Si configura un bellissimo ovale d'intensità sfumante verso i margini.</p> <p>Compare la Sacra Famiglia: La Madonna, S. Giuseppe, un uomo maturo con tunica di color marrone, il quale sostiene sul braccio destro un grazioso bambinello coronato (nelle altre visioni il Bambino sarà sul braccio sinistro di Maria che lo passerà a S. Giuseppe quando si rivolgerà ad Adelaide).</p> <p>S. Giuseppe con tunica alla nazarena, color caffè, che scende fino ai piedi, ma con un lembo buttato sulla spalla destra. Con barba. Nella mano sinistra stringe un bastone che sboccia all'altezza delle spalle con tre o quattro gigli bianchi.</p> <p>Gesù è piccolo (due mesi), riccioli d'oro, occhi celesti, un vestito rosa liscio lungo, scarpette rosa. In testa una corona d'oro a punte. Tiene le mani giunte.</p> <p>La Madonna parla in dialetto bergamasco alla bimba.</p> <p>Una deliziosa signora</p>

<p>manto azzurro.</p> <p>Il vestito al collo ha una finizione di perle tutte uguali legate in oro a forma di collana.</p> <p>Sul braccio destro ha la corona del Rosario composta di grani bianchi.</p> <p>Sui piedi nudi ha due rose bianche.</p> <p>La Madonna si allontana senza voltare le spalle. Una nuvola biancastra li toglie tutti e tre dallo sguardo di Adelaide</p>	<p>bianco con una fascia azzurra. Il velo è corto fino alla vita. Il vestito ha uno strascico.</p> <p>Al collo ha una collana di perle tutte uguali legate in oro.</p> <p>Sul braccio destro ha la corona del Rosario con i grani d'oro.</p> <p>Sui piedi nudi ci sono due rose rosa.</p> <p>Ai piedi si vede un bel paesaggio: da alcuni comignoli delle case esce il fumo... Si vedono prati con frumento già maturo, tanti alberi da frutta ai lati, le strade con sassolini bianchi.</p> <p>I tre cerchi e la bella Signora si allontanano adagio adagio come velati da una nebbia. La Madonna retrocede lentamente alzando i piedi come se risalisse una scala altrettanto luminosa, poi a poco sparisce offuscata da</p>	<p>bianco con una fascia azzurra. Il velo è corto fino alla vita. Il vestito ha uno strascico.</p> <p>Al collo ha una collana di perle tutte uguali legate in oro.</p> <p>Sul braccio destro ha la corona del Rosario con i grani d'oro.</p> <p>Sui piedi nudi ci sono due rose rosa.</p> <p>Ai piedi si vede un bel paesaggio: da alcuni comignoli delle case esce il fumo... Si vedono prati con frumento già maturo, tanti alberi da frutta ai lati, le strade con sassolini bianchi.</p> <p>I tre cerchi e la Signora si allontanano adagio adagio come velati da una nebbia. La Madonna retrocede lentamente alzando i piedi come se risalisse una scala altrettanto luminosa, poi a poco sparisce offuscata da</p>	<p>azzurro.</p> <p>Il vestito della Madonna ha al collo una finizione di perle uguali a forma di collana.</p> <p>Sul braccio ha la corona.</p> <p>Tiene la corona del Rosario dai grani d'oro fra l'indice e il medio della mano destra.</p> <p>La Madonna ha gli occhi celesti. Tiene le mani giunte sul petto.</p> <p>Ai piedi delle rose d'oro.</p> <p>La visione retrocede, a passetti lenti, regolari, innalzandosi a ritroso lungo la diagonale percorsa nell'appressarsi; allontanandosi</p>	<p>biancovestita, ammantata d'azzurro. Il manto azzurro bordato d'oro e trapuntato di stelline, partendo dai capelli, copre la testa, scende lungo le spalle fino in terra a forma di lungo strascico svolazzante verso sinistra. Veste di seta bianca, bella lucida e tutta liscia, ben accollata che scende fino ai piedi.</p> <p>Al collo si chiude con un collarino a punte divaricate sul petto.</p> <p>La Madonna è incoronata come una regina. Una corona a punte; sull'anello della corona brillano delle stelle, in numero come le punte.</p> <p>Tiene la corona del Rosario dai grani d'oro fra l'indice e il medio della mano destra.</p> <p>La Madonna ha gli occhi celesti. Tiene le mani giunte sul petto.</p> <p>Ai piedi delle rose d'oro.</p> <p>La visione retrocede, a passetti lenti, regolari, innalzandosi a ritroso lungo la diagonale percorsa nell'appressarsi; allontanandosi</p>
--	--	--	--	---

	una nebbia invisibile.	una nebbia invisibile.		s'impicciolisce sempre più, fino a scomparire totalmente nelle più lontane regioni celesti.
--	------------------------	------------------------	--	---

COMMENTI

1) Le differenze sostanziali si notano nel promemoria del 1948 e nel diario del 1950 al card. Schuster:

- La Madonna è apparsa da sola (invece negli altri diari c'è scritto che è apparsa la Sacra Famiglia), tutta vestita di bianco con una fascia azzurra (vestito bianco e manto azzurro negli altri diari).

- I grani della corona sono d'oro (anziché bianchi).

- Due rose rosa sui piedi nudi (anziché due rose bianche).

Il 31 maggio, nel "primo diario", Adelaide specificherà però che la Madonna, in tutte le apparizioni, aveva le rose bianche sui piedi.

2) Il racconto di don Cortesi si sofferma molto di più su S. Giuseppe e Gesù Bambino. Il Bambino sarebbe, secondo don Cortesi, in braccio a S. Giuseppe.

È diversa la posizione della corona del Rosario (che qui è d'oro). Diversa è anche la descrizione del collarino al collo.

Don Cortesi scrive che le rose ai piedi sono d'oro.

DOMENICA 14 MAGGIO 1944

QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
<p>Passano due colombi bianchi.</p> <p>Il punto luminoso si avvicina.</p> <p>Si delinea chiara e maestosa la figura della Sacra Famiglia. Al primo momento le figure sorridono ad Adelaide.</p>	<p>Come la sera prima, il punto luminoso.</p> <p>Poi a poco a poco appare la figura della Madonna. La Madonna ha la voce celestiale.</p>	<p>Come la sera prima, il punto luminoso.</p> <p>Poi a poco a poco appare la figura della Madonna. La Madonna ha la voce celestiale.</p>	<p>Ritorna la Sacra Famiglia come ieri.</p>	<p>Passano le colombe precorritrici.</p> <p>Un punto del cielo alto e lontano s'avanza lentamente da oriente e scende sulla bambina.</p> <p>Nella luce si distingue la Sacra Famiglia.</p> <p>La Madonna veste come ieri. Porta lei il Bambino sul braccio sinistro. Lo passerà a S. Giuseppe (e così anche le altre sere) quando si accingerà a parlare ad Adelaide.</p> <p>Tiene la corona tra il pollice e l'indice della mano destra.</p> <p>La Madonna è immobile, testa ritta e l'asse visivo diretto</p>

<p>Alla fine la Madonna si allontana e scompare come la sera prima.</p> <p>[Adelaide ritorna sul posto per chiedere di Candido]</p> <p>Si manifesta di nuovo la bella presenza della Madonna.</p> <p>Lentamente scompare.</p>	<p>La Madonna sparisce come la prima sera.</p> <p>[Adelaide ritorna sul posto per chiedere di Candido]</p> <p>Appare il grazioso punto luminoso e poi appare di nuovo la Madonna.</p> <p>Il punto diventa piccolo finché sparisce.</p>	<p>La Madonna sparisce come la prima sera.</p> <p>[Adelaide ritorna sul posto per chiedere di Candido]</p> <p>Appare il grazioso punto luminoso e poi appare di nuovo la Madonna.</p> <p>Il punto diventa piccolo finché sparisce.</p>	<p>verso Adelaide, con i piedi congiunti, è serena ma seria.</p> <p>San Giuseppe, con lo stesso vestito, poggia la mano destra sul petto.</p> <p>Quando la Madonna si allontana, Adelaide la saluta e le dice ciao ma solo in cuor suo.</p>
---	--	--	---

COMMENTI

- 1) Nei suoi diari, rispetto al resoconto di don Cortesi, Adelaide dà scarso rilievo a S. Giuseppe e a Gesù Bambino mentre don Cortesi riferisce sempre molti dettagli su di loro.
- 2) Nel promemoria del 1948 e nel diario del 1950 al card. Schuster, Adelaide scrive che appare la figura della Madonna senza dare particolari su altri personaggi (mentre negli altri diari parla della Sacra Famiglia).

LUNEDÌ 15 MAGGIO 1944

QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
<p>Passano due colombine.</p> <p>Poi giunge lentamente il punto luminoso.</p> <p>Si manifesta la Sacra Famiglia, più luminosa del solito.</p>	<p>Il punto luminoso si avvicina a poco a poco.</p> <p>La luce è doppia perché vicino alla Madonna. Alla sua sinistra c'è Gesù Bambino più grande (11 o 12 anni).</p>	<p>Il punto luminoso si avvicina a poco a poco.</p> <p>La luce è doppia perché vicino alla Madonna, alla sua sinistra c'è Gesù Bambino più grande2 (11 o 12 anni).</p>	<p>La Madonna, Gesù Bambino ...</p> <p>[Intendeva dire la Sacra Famiglia.]</p>	<p>Volo di due colombe, color chiaro, venute d'oriente una dietro l'altra, che scendono verso il luogo.</p> <p>Si manifesta la Sacra Famiglia.</p> <p>Il Bambino è sul braccio sinistro della Madonna. Alla sinistra anche S. Giuseppe</p> <p>Accompagnavano S. Giuseppe due ignoti personaggi. Poi i due</p>

<p>La Madonna veste un abito azzurro con un velo bianco lunghissimo che le scende dalla testa.</p> <p>Piccole stelline formano un'aureola attorno al volto.</p> <p>Sui piedi due rose.</p> <p>Fra le mani giunte, la corona del Rosario.</p> <p>Gesù Bambino porta il vestitino rosa a forma di camicia, cosparso di stelline d'oro, che lo copre fino ai piedi.</p> <p>Gesù Bambino ha gli occhi luminosi e azzurri.</p>	<p>Il vestito della Madonna è azzurro, la fascia bianca e lo strascico pure bianco, che era la continuazione del velo, non trasparente, che aveva sul capo.</p> <p>Ha un'aureola con una dozzina di stelle.</p> <p>Una collana di perle al collo.</p> <p>Ha le rose ai piedi.</p> <p>Ha la corona del Rosario d'oro. Le mani sempre giunte.</p> <p>Gesù Bambino all'apparente età di 11 o 12 anni, con un vestito fino ai piedi, liscissimo, color rosa, con molte stelline d'oro.</p> <p>Gesù Bambino ha gli occhi azzurri come la Madonna e i riccioli d'oro.</p> <p>La Madonna mostrò ad Adelaide un cartellone sul quale c'era il numero due. La Madonna guardò Gesù Bambino, fece un sorriso e spiegò il</p>	<p>Il vestito della Madonna è azzurro, la fascia bianca e lo strascico pure bianco, che era la continuazione del velo, non trasparente, che aveva sul capo.</p> <p>Ha un'aureola con una dozzina di stelle.</p> <p>Una collana di perle al collo.</p> <p>Ha le rose ai piedi.</p> <p>Ha la corona del Rosario d'oro. Le mani sempre giunte.</p> <p>Gesù Bambino all'apparente età di 11 o 12 anni, con un vestito fino ai piedi, liscissimo, color rosa, con molte stelline d'oro.</p> <p>Gesù Bambino ha gli occhi azzurri come la Madonna e i riccioli d'oro.</p> <p>La Madonna mostrò ad Adelaide un cartellone sul quale c'era il numero due. La Madonna guardò Gesù Bambino, fece un sorriso e spiegò il</p>	<p>La Madonna veste d'azzurro col velo bianco.</p> <p>Un'aureola di stelle.</p> <p>Gesù Bambino vestito di rosa.</p>	<p>santi si collocano dietro su un piano elevato. Il ricciuto è a destra dietro la Vergine, l'altro a sinistra. Sono vestiti moderno, con giacca, giustacuore, calzoni a righe chiare su fondo scuro, colletto, cravatta e scarpe color marrone chiaro. Gesù vestito come ieri.</p> <p>Lo stesso vestito [Secondo Cortesi sarebbe vestita come il 13 e il 14 maggio, di bianco con il manto azzurro] e lo stesso atteggiamento di ieri.</p> <p>L'annuncio della fine della guerra tra due mesi è scritto su un cartello sospeso in aria ma sostenuto da Gesù. È letto ad Adelaide dall'Angelo custode.</p>
---	--	--	--	--

<p>Alla fine, si allontanano lentamente finché scompaiono.</p>	<p>significato ad Adelaide perché non era capace di capire se erano due mesi o due anni.</p> <p>Prendendo per mano Gesù Bambino, sorridendo, dice ciao. Se ne vanno come le altre sere, retrocedendo.</p>	<p>significato ad Adelaide perché non era capace di capire se erano due mesi o due anni.</p> <p>Prendendo per mano Gesù Bambino, sorridendo, dice ciao. Se ne vanno come le altre sere, retrocedendo.</p>		<p>La visione si allontana lentamente a ritroso. Poi scompare in cielo, come al solito.</p>
--	--	--	--	---

COMMENTO

1) In linea generale, le descrizioni riportate negli scritti di Adelaide corrispondono quasi completamente.

2) Nel promemoria del 1948 e nel diario del 1950 al card. Schuster, è la Madonna che mostra il cartellone ad Adelaide, ed è Gesù Bambino a spiegare il significato. Don Cortesi scrive, invece, che il cartellone è sospeso ma sostenuto da Gesù, ed è l'Angelo custode a spiegarne il significato alla bambina.

3) Invece, non ha riscontro nei diari, quanto ha annotato don Cortesi sui due ignoti personaggi che accompagnano S. Giuseppe.

MARTEDÌ 16 MAGGIO 1944				
QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
<p>Arrivano le due colombine.</p> <p>Poi arriva il punto luminoso.</p> <p>Appare la Sacra Famiglia.</p> <p>Gesù bambino ha gli occhi luminosi e azzurri.</p> <p>Vestono come il giorno precedente.</p> <p>[La Madonna veste un</p>	<p>Il puntino d'oro non tarda a farsi vedere.</p> <p>Viene la Madonna con Gesù Bambino.</p> <p>La Madonna parla in bergamasco.</p> <p>Vestiti come ieri.</p>	<p>Il puntino d'oro non tarda a farsi vedere.</p> <p>Viene la Madonna con Gesù Bambino. Sorridono.</p> <p>La Madonna parla in bergamasco.</p> <p>Vestiti come ieri.</p>	<p>Ancora la Sacra Famiglia come ieri.</p>	<p>Due colombine bianche annunciano l'apparizione.</p> <p>Appaiono la Vergine, S. Giuseppe a sinistra, il Bambino sostenuto dal braccio sinistro della Madre.</p> <p>La Madonna passa il bambino a S. Giuseppe quando si accinge a parlare.</p> <p>Circondati da un nimbo di angeli, immobili, immersi nella gran luce, con le testine bionde paffutelle e le alucce.</p> <p>La Sacra Famiglia veste come ieri.</p>

<p>abito azzurro con velo bianco lunghissimo che le scende dalla testa.]</p> <p>Sui piedi due rose.</p> <p>Fra le mani giunte la corona.</p> <p>Alla fine si allontana E scompare.</p>	<p>La Madonna dice ciao e se ne va con il Bambinello.</p>	<p>La Madonna dice ciao e se ne va con il Bambinello.</p>	<p>Poi scompare.</p>	
--	---	---	----------------------	--

COMMENTI

- 1) Nel promemoria del 1948 e nel diario del 1950 al card. Schuster, Adelaide scrive che appare la Madonna con Gesù Bambino (La Sacra Famiglia negli altri).
- 2) L'annotazione di don Cortesi che la Sacra Famiglia è circondata in questa apparizione da un nimbo di angeli, non ha riscontro negli scritti di Adelaide.

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1944

QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
<p>I due colombi precedono il punto luminoso.</p> <p>La Madonna è vestita di rosso col manto verde con un lungo strascico.</p> <p>Attorno ai tre cerchi di luce ci sono otto angioletti vestiti alternativamente di celeste e di rosa, tutti al disotto dei gomiti della Madonna, in semicerchio.</p>	<p>La Madonna appare vestita di rosso col manto verde con lo strascico.</p> <p>Ai piedi c'è il solito bel paesaggio. È circondata dai soliti cerchi di luce.</p> <p>La sostengono ai piedi due angioletti vestiti di celeste e che si vedono di profilo; vicino a questi due altri che voltano le spalle [ad Adelaide], vestiti di rosa. Ai fianchi ancora due angioletti per parte; quelli più in basso vestiti di rosa e i due più in alto vestiti di celeste.</p>	<p>La Madonna appare vestita di rosso col manto verde con lo strascico.</p> <p>Ai piedi c'è il solito bel paesaggio. È circondata dai soliti cerchi di luce.</p> <p>La sostengono ai piedi due angioletti vestiti di celeste e che si vedono di profilo; vicino a questi due altri che voltano le spalle [ad Adelaide], vestiti di rosa. Ai fianchi ancora due angioletti per parte; quelli più in basso vestiti di rosa e i due più in alto vestiti di celeste.</p>	<p>La Madonna vestita di rosso e manto verde.</p> <p>Ci sono gli angioletti.</p>	<p>Scena, personaggi e atteggiamenti come nella visione precedente.</p> <p>Non ci sono gli angeli.</p>

Alla fine lentamente scomparire.	Poi sorride e se ne va lentamente come le altre sere.	Poi sorride e se ne va lentamente come le altre sere.		
----------------------------------	---	---	--	--

COMMENTO

1) In linea generale, le descrizioni riportate negli scritti di Adelaide corrispondono quasi completamente.

2) Secondo don Cortesi sarebbe apparsa la Sacra Famiglia, come la sera prima, e senza gli angioletti, mentre secondo Adelaide è apparsa la Madonna con gli angioletti.

Nel promemoria del 1948 e nel diario del 1950 al card. Schuster, Adelaide dà ampi dettagli sulla posizione degli angioletti.

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1944

QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
L'apparizione è preceduta dai due colombi. La Madonna veste di rosso col manto verde. Ci sono ancora, come ieri, gli otto angioletti. La Madonna sorride tre volte.	Il solito punto che si allarga. Appare la Madonna. È vestita di rosso, col manto verde. Ancora gli angioletti. Sorride, dice ciao e se ne va.	Il solito punto che si allarga. Appare la Madonna. È vestita di rosso, col manto verde. Ancora gli angioletti. Sorride, dice ciao e se ne va.	 Vestito rosso e manto verde. Gli angioletti. Alla fine scomparire.	Scena, personaggi e atteggiamenti come nella visione precedente. La veste di Maria è rossa e il manto è verde. Adelaide non si ricorda se ci sono degli angioletti.

COMMENTO

1) In linea generale, le descrizioni riportate negli scritti di Adelaide corrispondono quasi completamente.

2) Secondo don Cortesi sarebbe apparsa la Sacra Famiglia, come la sera prima, (non sa dire se ci sono gli angioletti), mentre secondo Adelaide è apparsa la Madonna con gli angioletti.

VENERDÌ 19 MAGGIO 1944

QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE
-------------------------------------	--------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	------------------------------------

SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
<p>Punto luminoso.</p> <p>In esso la presenza della Sacra Famiglia.</p> <p>La Madonna ha il vestito e il velo celeste. Una fascia bianca le cinge i fianchi.</p> <p>Ha le rose ai piedi.</p> <p>Ha la corona del Rosario fra le mani.</p> <p>Gesù Bambino veste di rosa con le stelline d'oro. Ha le manine congiunte.</p> <p>Ha il volto serio ma sorridente.</p> <p>S. Giuseppe è sereno ma non sorride.</p> <p>Veste di marrone; dalle sue spalle scende un pezzo di stoffa pure marrone a forma di mantello.</p> <p>Nella mano destra tiene un bastoncino con un giglio fiorito.</p> <p>Ci sono ancora gli angioletti.</p>	<p>Punto luminoso.</p> <p>Poi appare la Sacra Famiglia.</p> <p>La Madonna ha il velo celeste, il vestito pure celeste con la fascia bianca.</p> <p>Le solite rose color rosa sui piedi.</p> <p>Ha la collana.</p> <p>Ha la corona del Rosario.</p> <p>Gesù Bambino veste di rosa con le stelline d'oro. Tiene le mani sempre incrociate.</p> <p>Ha sempre il sorriso.</p> <p>San Giuseppe non sorride ma non è imbronciato.</p> <p>Veste di marrone; ha il manto pure marrone buttato sulla spalla sinistra.</p> <p>Ha nella mano destra un giglio.</p> <p>Ci sono gli angioletti.</p> <p>Adelaide parla in bergamasco.</p> <p>Tutti e tre salutano dicendo ciao.</p>	<p>Punto luminoso.</p> <p>Poi appare la Sacra Famiglia.</p> <p>La Madonna ha il velo celeste, il vestito pure celeste con la fascia bianca.</p> <p>Le solite rose color rosa sui piedi.</p> <p>Ha la collana.</p> <p>Ha la corona del Rosario.</p> <p>Gesù Bambino veste di rosa con le stelline d'oro. Tiene le mani sempre incrociate.</p> <p>Ha sempre il sorriso.</p> <p>San Giuseppe non sorride ma non è imbronciato.</p> <p>Veste di marrone; ha il manto pure marrone buttato sulla spalla sinistra.</p> <p>Ha nella mano destra un giglio.</p> <p>Ci sono gli angioletti.</p> <p>Adelaide parla in bergamasco.</p> <p>Tutti e tre salutano dicendo ciao.</p>	<p>Appare la Sacra Famiglia.</p> <p>La Madonna ha il vestito e il velo color azzurro. Ha una fascia bianca.</p> <p>Gesù Bambino è come al solito.</p> <p>S. Giuseppe è come al solito.</p> <p>Angioletti.</p>	<p>Scena, e atteggiamenti come il giorno prima.</p>

COMMENTO

1) In linea generale, le descrizioni riportate negli scritti di Adelaide corrispondono quasi completamente.

2) Nel promemoria del 1948 e nel diario del 1950 al card. Schuster, la Madonna ha le mani incrociate, mentre nel primo diario ha le mani giunte. Le rose sui piedi sono rosa.

SABATO 20 MAGGIO 1944

QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
<p>Appare di nuovo la Sacra Famiglia.</p> <p>La voce della Madonna è tanto armoniosa e bella ma impossibile da imitare.</p>	<p>Il solito punto.</p> <p>Appare la Sacra Famiglia come ieri. [La Madonna ha il velo celeste, il vestito pure celeste con la fascia bianca.]</p> <p>Salutano col solito ciao.</p> <p>Le loro voci sono così armoniose e belle, impossibili da imitare.</p>	<p>Il solito punto.</p> <p>Appare la Sacra Famiglia come ieri. [La Madonna ha il velo celeste, il vestito pure celeste con la fascia bianca.]</p> <p>Salutano col solito ciao.</p> <p>Le loro voci sono così armoniose e belle, impossibili da imitare.</p>	<p>Appare la Sacra Famiglia.</p> <p>Alla fine scompare.</p>	<p>Appare solo la Madonna col Bambino in braccio.</p>

COMMENTO

- 1) In linea generale, le descrizioni riportate negli scritti di Adelaide corrispondono quasi completamente.
- 2) Adelaide scrive che è apparsa la Sacra Famiglia, mentre don Cortesi sostiene che è apparsa solo la Madonna con in braccio il Bambino.

DOMENICA 21 MAGGIO

QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
<p>Puntino luminoso preceduto dai due colombi.</p> <p>Nel punto luminoso si manifestò la Sacra Famiglia.</p>	<p>Il solito punto.</p> <p>Apparve la Sacra Famiglia.</p>	<p>Il solito punto.</p> <p>Apparve la Sacra Famiglia.</p>		<p>Nessun volo di colombe precorritrici.</p> <p>Il globo di luce si avanzò lentamente e si chiarì come una chiesa ampia e bella.</p> <p>Al centro la sacra Famiglia, non più sospesa in aria ma sul pavimento.</p> <p>Il bambino, fatto più grandicello stava in piedi fra Maria a destra e S. Giuseppe a sinistra;</p>

<p>La Sacra famiglia era vestita come ieri.</p> <p>In mezzo a una chiesa.</p> <p>Verso la porta principale c'erano: un asino color grigiastro, una pecora bianca, un cane dal pelo bianco con macchie marrone, un cavallo del solito color marrone.</p> <p>Tutti le quattro bestie erano inginocchiate e muovevano la bocca come se pregassero.</p> <p>Ad un tratto il cavallo si alzò e passando vicino alle spalle della Madonna uscì dalla porta aperta e s'incamminò sull'unica strada che conduceva a un campo di gigli,</p> <p>ma non fece a tempo a calpestarne quanti voleva perché S. Giuseppe lo seguì e lo riprese.</p>	<p>La Madonna vestita come ieri.</p> <p>In mezzo a una chiesa.</p> <p>Verso la porta principale c'erano: un asino color grigiastro, una pecora bianca, un cane a macchie bianche e marroni e un cavallo del solito color marrone.</p> <p>Tutte le bestie erano inginocchiate e muovevano la bocca come per pregare.</p> <p>Tutto ad un tratto il cavallo si alzò e passando dietro la Madonna uscì dalla porta aperta e si avviò sull'unica strada che conduceva a un campo di gigli.</p> <p>Ed egli con cattiveria calpestava una parte di gigli, ma non fece in tempo a calpestarne quanti voleva, perché si vide la cara persona di S. Giuseppe che veniva a ritirare il cavallo per cessare il suo vandalismo.</p>	<p>La Madonna vestita come ieri.</p> <p>In mezzo a una chiesa.</p> <p>Verso la porta principale c'erano: un asino color grigiastro, una pecora bianca, un cane a macchie bianche e marroni e un cavallo del solito color marrone.</p> <p>Tutte le bestie erano inginocchiate e muovono la bocca come per pregare.</p> <p>Tutto ad un tratto il cavallo si alzò e passando dietro la Madonna uscì dalla porta aperta e si avviò sull'unica strada che conduceva ad un campo di gigli.</p> <p>Ed egli come con cattiveria calpestava una parte di gigli, ma non fece in tempo a pestarne quanti voleva, perché subito si vide la cara persona di S. Giuseppe che veniva a ritirare il cavallo per cessare il suo vandalismo.</p>	<p>In un tempio ecc.</p>	<p>teneva le giunte le mani, ma non aveva la corona del rosario.</p> <p>Anche Maria teneva giunte le mani, dalle quali pende la corona. Pure S. Giuseppe aveva le mani giunte, mentre il bastone gliato, poggiando per terra, era abbandonato sulla spalla destra.</p> <p>I vestiti dei tre sono quelli delle visioni precedenti.</p> <p>In chiesa non c'erano fedeli.</p> <p>4 animali: una pecora sulla porta di est, un asino su quella di nord, un cane sulla porta principale di ovest e un bel cavallo marrone a sud.</p> <p>Avevano una posizione da sembrare inginocchiate e in atteggiamento di preghiera.</p> <p>Dopo qualche tempo (due o tre minuti), quella calma scena di preghiera fu rotta: improvvisamente il cavallo, un bel cavallo marrone, si levò e galoppando scappò dalla Chiesa, attraverso la porta di sud, percorse un breve sentiero e penetrò in un giardino, che fioriva poco discosto dalla Chiesa: era un piccolo giardino, di una cinquantina di metri quadrati, seminato di erbe, di fiori, tra i quali si notavano gigli, e di basse pianticelle. Il cavallo vi rimase pochi minuti, pascolando; era calmo, ma</p>
---	--	--	--------------------------	---

<p>Il cavallo appena vide S. Giuseppe cercò di nascondersi vicino al muricciolo che serviva da cinta al campo dei gigli.</p> <p>qui si lasciò prendere con docilità e accompagnato da S. Giuseppe ritornò in chiesa ove si inginocchiò e riprese la preghiera...</p> <p><i>[Aggiunta fatta da Adelaide alla successiva pagina del diario:]</i> Adelaide aggiunse alla pagina seguente Quando il cavallo vide S. Giuseppe muoversi per rintracciarlo abbandonò il furtivo danno e cercò di nascondersi vicino al muricciolo di cinta del campo. S. Giuseppe avvicinatogli si lo guardò con dolce sguardo di rimprovero lo condusse nella casa di preghiera. Mentre il cavallo faceva il danno, gli altri animali non interruppero la preghiera.</p> <p>Quel giorno spiegai questo fatto solo col dire che il cavallo era una persona cattiva che voleva distruggere i buoni. Ora pur semplicemente posso spiegare meglio i sentimenti prodotti in me da quella visione. Nel cavallo vidi una persona superba e cattiva avida di dominio, la quale abbandonata la preghiera voleva</p>	<p>Il cavallo appena vide S. Giuseppe cercò di nascondersi sotto il muretto che faceva cinta al campo dei gigli.</p> <p>Ma S. Giuseppe ormai l'aveva già visto e il cavallo, capito che non aveva più nulla da fare, perché S. Giuseppe l'aveva già scorto, si lasciò prendere come una bestia docile e accompagnato da S. Giuseppe tornò in Chiesa e si mise ancora a pregare.</p> <p>lo pensai che il cavallo fosse una persona cattiva che voleva attirare tutti a se e far diventare cattivi e che quei gigli fossero in buoni cristiani che furono uccisi e che S. Giuseppe non voleva questa strage. Questo pensiero mi venne mentre vedevo l'apparizione poi lo pensai molte altre volte.</p>	<p>Il cavallo appena vide S. Giuseppe cercò di nascondersi sotto il muretto che faceva cinta al campo dei gigli.</p> <p>Ma S. Giuseppe oramai l'aveva già scorto e il cavallo capito che non aveva più nulla da fare perché S. Giuseppe l'aveva già visto, si lasciò prendere come una bestia docile e accompagnato da S. Giuseppe tornò in Chiesa e si mise ancora a pregare.</p> <p>lo pensai che il cavallo fosse una persona cattiva che voleva attirare tutti a se e far diventare cattivi e che quei gigli fossero in buoni cristiani che furono uccisi e che S. Giuseppe non voleva questa strage. Questo pensiero mi venne mentre vedevo l'apparizione poi lo pensai molte altre volte.</p>		<p>camminando, calpestava erbe e fiori.</p> <p>Allora S. Giuseppe esce dalla Chiesa, riprende il fuggitivo e lo riconduce in chiesa; il cavallo non resisteva, non recalcitrava, ma era mite come un agnellino.</p>
--	--	---	--	---

<p>distruggere i gigli di quel magnifico campo calpestando e calpestando e distruggendo di nascosto la loro freschezza e il semplice candore. Da notare che mentre il cavallo faceva strage in quel campo manifestava un senso di malizia perché cercava di non essere visto.</p> <p>I quattro animali rappresentano quattro virtù indispensabili per formare una S. Famiglia. Il cavallo o capo che non deve abbandonare la preghiera perché lontano da essa è capace solo di disordine e rovina. Ripudia la pazienza, la fedeltà, la mitezza e silenzio familiare raffigurato nelle simboliche bestie. N.B.: Le macchie particolari del pelo del cane sono figura della fedeltà familiare tanto corrotta. La porta aperta del tempio è figura della libertà che Dio dona a ogni creatura.</p> <p>Nessuno parlò.</p> <p>Lentamente tutto scomparve.</p>	<p>Nessuno dei tre parlò.</p> <p>Epoi tutti mi guardarono, dicendomi il solito "Ciao" che sentivo tanto volentieri,</p> <p>e se ne andarono.</p>	<p>Nessuno dei tre parlò.</p> <p>Epoi tutti mi guardarono dicendomi il solito bel "Ciao" che sentivo tanto volentieri</p> <p>E se ne andarono.</p>		<p>La visione scomparve, allontanandosi lentamente e dileguandosi nel cielo come le altre visioni.</p>
--	--	--	--	--

COMMENTO

1) In linea generale, le descrizioni riportate negli scritti di Adelaide corrispondono quasi completamente.

2) Mentre Adelaide sostiene che l'arrivo del punto luminoso è preceduto dai due colombi, don Cortesi annota invece che non c'è nessun volo delle colombe.

3) Don Cortesi si sofferma molto su Gesù Bambino e S. Giuseppe. Nessun dettaglio nelle pagine di Adelaide.

4) Nella versione di don Cortesi, completamente diversa è la posizione delle 4 bestie; ognuna è vicina a una porta. Negli scritti di Adelaide le bestie sono vicine alla porta principale.

5) Negli scritti di Adelaide ci sono le spiegazioni delle simbologie riferite ai quattro animali, mentre in don Cortesi non vi è nulla.

DOMENICA 28 MAGGIO

QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
<p>Punto luminoso appare.</p> <p>Si manifesta la Madonna con gli angioletti e due santi al suo fianco.</p> <p>La Madonna veste di rosso col manto verde.</p> <p>Sulla fronte ha un diadema a forma di corona tempestato di piccole perle luminose di diversi colori.</p>	<p>Punto luminoso.</p> <p>La Madonna con gli angioletti e con due santi ai fianchi.</p> <p>La Madonna veste di rosa col mantello bianco.</p> <p>In testa ha una magnifica corona d'oro tempestata di perle preziose di diverso colore: verdi, rosse, bianche e blu.</p> <p>Ha i capelli sciolti di color biondo oro.</p>	<p>Punto luminoso.</p> <p>La Madonna con gli angioletti e con due santi ai fianchi.</p> <p>La Madonna veste di rosa col mantello bianco.</p> <p>In testa ha una magnifica corona d'oro tempestata di perle preziose di diverso colore: verdi, rosse, bianche e blu.</p> <p>Ha i capelli sciolti di color biondo oro.</p>	<p>La Madonna, due santi ai fianchi e gli angioletti.</p> <p>La Madonna è vestita di verde, manto rosso.</p> <p>Porta un diadema.</p>	<p>La luce ovale appare nel modo consueto.</p> <p>Contiene la Vergine sola.</p> <p>Un manto verde-chiaro le scende dal capo fino a terra con uno strascico svolazzante verso sinistra lungo fino a Roma. Sotto il manto si vede la veste di seta rossa o meglio rosa. Cinge i fianchi, una fascia con corto stolone, di un color rosa leggermente più intenso della veste.</p> <p>La testa è cinta dalla solita corona stellata.</p> <p>Sui piedi nudi ha due rose bianche.</p> <p>Capelli d'oro splendenti che scendono sul petto.</p> <p>Ha un bel viso luminoso e dolce.</p> <p>Brillano occhi celesti.</p> <p>Collana di perle</p>

<p>La Madonna ha tra le mani due piccioni neri che simboleggiano l'unione che devono avere i coniugi per formare sante famiglie.</p> <p>I due santi vestono di viola con mantello marrone. I santi sono S. Matteo e s. Guida.</p> <p>Prima di allontanarsi, la Madonna rivolge uno sguardo verso i due santi, poi scompare lentamente.</p>	<p>I due santi portano un vestito viola e il mantello marrone. Hanno la stessa posizione degli angeli ma le loro vesti svolazzano.</p> <p>La Madonna si volta a guardare S. Matteo che le sorride; poi fa lo stesso con S. Guida che le sorride anche lui. Poi si volgono verso Adelaide e le dicono "Ciaaoo...!" e se ne vanno retrocedendo.</p>	<p>I due santi portano un vestito viola e il mantello marrone. Hanno la stessa posizione degli angeli ma le loro vesti svolazzano.</p> <p>La Madonna si volta a guardare S. Matteo che le sorride; poi fa lo stesso con S. Guida che le sorride anche lui. Poi si volgono verso Adelaide e le dicono "Ciaaoo...!" e se ne vanno retrocedendo.</p>	<p>Ha piccioni oscuri in mano.</p>	<p>azzurre.</p> <p>Dalla mano destra scende lungo la veste la consueta lunga corona del rosario.</p> <p>Le mani inclinate sul petto di circa 45° congiunte sulla punta delle dita, chiudono nella cavità formata dalle palme, due colombine scure, dal piumaggio lucente di colori cangianti. Le testoline sporgono tra gli indici e i pollici della Madonna. Le piume si possono vedere attraverso le dita divaricate. Le code spuntano fuori in basso.</p> <p>Adelaide offre dei fiori alla Madonna.</p>
--	---	---	------------------------------------	--

COMMENTO

1) In linea generale, le descrizioni riportate negli scritti di Adelaide corrispondono quasi completamente salvo su come era vestita la Madonna.

Nel primo diario e nel notes Adelaide scrive che la Madonna è vestita di rosso col manto verde.

Nel promemoria del 1948 e nel diario del 1950 al card. Schuster, la Madonna veste di rosa col manto bianco.

Nel racconto di don Cortesi, è vestita di seta rossa o meglio rosa, e il manto è verde chiaro.

2) Don Cortesi scrive che è apparsa solo la Vergine, mentre negli scritti di Adelaide la Madonna è apparsa con gli angioletti e due Santi ai fianchi.

LUNEDÌ 29 MAGGIO

QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
<p>Il punto luminoso è preceduto dai due colombi.</p> <p>La Madonna appare con gli angioletti.</p> <p>È vestita di rosso col manto verde.</p> <p>Ha fra le mani ancora i due colombi dalla piuma scura.</p> <p>Sul braccio ha la corona del Rosario.</p> <p>La Madonna porta la mano alla bocca per mandare un bacio coll'indice e il pollice uniti.</p> <p>Le due colombine le svolazzano d'intorno e accompagnano la Madonna mentre si allontana adagio adagio.</p>	<p>Due colombine bianche scendono luccicanti e volano davanti a Ad. Poi il solito punto.</p> <p>La Madonna appare con gli angioletti.</p> <p>Ha il vestito rosso e il manto verde.</p> <p>In mano ha due colombe scure. Le testine incrociate escono tra il pollice e l'indice, le code dal palmo della mano.</p> <p>Porta la corona d'oro in testa e i capelli sciolti come ieri.</p> <p>Ha la corona del Rosario sul braccio.</p> <p>Poi con un soave sorriso e il solito "ciao", fa scoccare dalle sue labbra un bacio che commuove Adelaide. Mentre la Madonna alza alla bocca la mano per mandarle un bacio con l'indice e col pollice uniti (come quando il sacerdote tiene l'ostia in mano), le due colombine svolazzano d'intorno a lei.</p> <p>Poi, mentre dice ciao, ricongiunge le mani come al solito e le due colombine, una da una parte e una dall'altra, battendo adagio le ali, salgono accompagnando la</p>	<p>Due colombine bianche scendono luccicanti e volano davanti a Ad. Poi il solito punto.</p> <p>La Madonna appare con gli angioletti.</p> <p>Ha il vestito rosso e il manto verde.</p> <p>In mano ha due colombe scure. Le testine incrociate escono tra il pollice e l'indice, le code dal palmo della mano.</p> <p>Porta la corona d'oro in testa e i capelli sciolti come ieri.</p> <p>Ha la corona del Rosario sul braccio, d'oro.</p> <p>Poi con un soave sorriso e il solito bel ciao, fa scoccare dalle sue labbra un bacio che commuove Adelaide. Mentre la Madonna alza alla bocca la mano per mandarle il bacio con l'indice e col pollice uniti (come quando il sacerdote tiene l'ostia in mano), le due colombine svolazzano intorno a lei.</p> <p>Poi, mentre dice ciao, ricongiunge le mani come al solito e le due colombine, una da una parte e una dall'altra, battendo adagio le ali, salgono accompagnando la</p>	<p>La Madonna è vestita di rosso col manto verde.</p> <p>Ha tra le mani i colombi.</p>	<p>Appare la Vergine e il Bambino, grandicello, con vesticciola rosa e scarpette bianche, sta alla destra della Madre, ritto in piedi, mani giunte.</p> <p>Col manto verde che copre il capo. La veste è di seta bianca.</p> <p>Ha due rose bianche sui piedi.</p> <p>Nella mano sinistra tiene la corona del Rosario.</p>

	Madonna.	Madonna.	Alla fine scompare.	
--	----------	----------	---------------------	--

COMMENTO

- 1) In linea generale, le descrizioni riportate negli scritti di Adelaide corrispondono completamente.
- 2) Don Cortesi sostiene invece che la Vergine è apparsa col Bambino più grandicello.
Mentre Adelaide scrive che la Madonna ha il vestito rosso, don Cortesi sostiene invece che veste di seta bianca.
- 3) Mentre Adelaide scrive che la Madonna ha la corona del Rosario sul braccio, don Cortesi dice che tiene la corona nella mano sinistra.

MARTEDÌ 30 MAGGIO

QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
<p>La Madonna appare vestita di rosa col velo bianco.</p> <p>Non ha gli oscuri colombi fra le mani.</p> <p>Attorno a lei vi sono solo gli angioletti.</p> <p>Ha un sorriso materno.</p> <p>Benedice e si allontana più lesta delle altre sere.</p>	<p>La Madonna veste come ieri.</p> <p>Non ha le colombine tra le mani.</p> <p>Le sono intorno solo gli angioletti.</p> <p>Poi chiude gli occhi, e manda ancora come ieri un bacio ad Adelaide.</p> <p>Protende la mano come per incominciare benedire, poi ritira la mano verso lei stessa. Sempre con gli occhi chiusi sparisce un attimo più in fretta delle altre sere.</p>	<p>La Madonna veste come ieri.</p> <p>Non ha le colombine tra le mani.</p> <p>Le sono intorno solo gli angioletti.</p> <p>Chiude gli occhi, e manda ancora come ieri un bel bacio ad Adelaide. Poi, protende la mano come per incominciare benedire, poi ritira la mano verso lei stessa e sempre con gli occhi chiusi sparisce un attimo più in fretta delle altre sere.</p>	<p>Appare solo la Madonna, vestita di rosa col velo bianco.</p> <p>Ci sono gli angioletti.</p> <p>Scompare.</p>	<p>Appare la Madonna e S. Giuseppe. Tutta coperta di bianco, dal manto alla veste. S. Giuseppe, col solito vestito marrone, col solito bastone gigliato nella sinistra.</p> <p>Rose bianche ai piedi.</p> <p>Dalle mani, congiunte, pende la corona del rosario.</p>

COMMENTO

1) In linea generale, le descrizioni riportate negli scritti di Adelaide corrispondono salvo per quanto riguarda il vestito della Madonna. Se nel "primo diario" e nel "notes" afferma che la Vergine è vestita di rosa col velo bianco, negli altri diari scrive che la Madonna è apparsa come il giorno precedente, quindi vestita di rosso col manto verde.

2) Mentre don Cortesi scrive che la Madonna è apparsa con S. Giuseppe, Adelaide dice invece che è apparsa sola con gli angioletti.

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO

QUADERNO "PRIMO DIARIO" DI ADELAIDE SCRITTO TRA I 9 E I 12 ANNI	PROMEMORIA DI ADELAIDE DETTATO NEL MAGGIO 1948 A ERSILIA GALLI	DIARIO SCRITTO DA ADELAIDE PER IL CARD. SCHUSTER IL 28 GENNAIO 1950	NOTES DI ADELAIDE RONCALLI SCRITTO IN ITALIANO TRA I 17/18 ANNI	"LE VISIONI DELLA PICCOLA ADELAIDE RONCALLI", SCRITTO DA DON CORTESI
<p>Precedono come sempre la visita della Madonna due colombe bianche.</p> <p>La Madonna veste come nella prima apparizione. [Vestito bianco e manto azzurro].</p> <p>Sorride ma non come le altre sere, però la sua voce è soave.</p> <p>La Vergine ha sempre le rose bianche ai piedi.</p> <p>Ad. sente un dolce e soave bacio posarsi sulla sua fronte.</p>	<p>La Madonna ha l'abito della prima apparizione. Tutta in bianco con la fascia celeste.</p> <p>La Madonna sorride ma non come le altre sere Parla soavemente.</p> <p>In tutte le apparizioni, la Madonna ha le rose color rosa sui piedi.</p> <p>Ha la corona del Rosario sul braccio destro.</p> <p>Ha intorno gli angioletti come le altre sere.</p> <p>La Madonna dice "Ciao".</p> <p>Adelaide sente un dolce soave bacio sulla fronte.</p> <p>Come le altre sere, scompare.</p>	<p>La Madonna ha l'abito della prima apparizione. Tutta in bianco con la fascia celeste.</p> <p>La Madonna sorride ma non come le altre sere Parla soavemente.</p> <p>In tutte le apparizioni, la Madonna ha le rose color rosa sui piedi.</p> <p>Ha la corona del Rosario sul braccio destro.</p> <p>Ha intorno gli angioletti come le altre sere.</p> <p>La Madonna dice "Ciao".</p> <p>Adelaide sente un dolce soave bacio sulla fronte.</p> <p>Come le altre sere, scompare.</p>	<p>La Madonna come la prima sera ha il vestito bianco e il manto azzurro.</p> <p>Sparisce.</p>	<p>La Sacra Famiglia riappare. La Madonna a destra e S. Giuseppe a sinistra del Bambino che sta in mezzo.</p> <p>Vestiti e atteggiamenti delle visioni precedenti. Vestita di rosa, dal manto alla veste.</p> <p>Perfino le due rose dei piedi sono di color rosa.</p> <p>Circondata di angeli, che cantano.</p>

COMMENTO

- 1) In linea generale, le descrizioni riportate negli scritti di Adelaide corrispondono abbastanza. Per quanto riguarda il vestito della Madonna, nel "primo diario" e nel "notes" la Vergine sarebbe è come la prima sera (di bianco col manto azzurro); negli altri due diari è vestita tutta di bianco ma con una fascia azzurra. C'è anche una differenza tra il colore delle rose ai piedi: bianche o rosa.
- 2) Don Cortesi riferisce che la Madonna è apparsa come le sere precedenti, vestita tutta di rosa. Sbaglia perché il 30 maggio aveva scritto che era tutta coperta di bianco e il 29, invece, scriveva che aveva la veste di seta bianca e il manto verde... Un altro bel pasticcio di don Luigi Cortesi.
- 3) Per quanto riguarda gli angioletti, don Cortesi annota che quel giorno cantavano, mentre il fatto non ha riscontro nei diari di Adelaide.

5 IL PARERE DI UN MARIOLOGO

Come ho già scritto all'inizio, la mia analisi è solo un punto di partenza per ulteriori approfondimenti e aggiornamenti. Concludo con le sagge parole del compianto padre Angelo Maria Tentori:⁴⁶

“La verità delle apparizioni non dipende dal carattere o genere di vita dei veggenti. I veggenti di «La Salette» ne sono la prova più eclatante con la loro vita alquanto irrequieta e burrascosa. Purtroppo dobbiamo riconoscere che i teologi hanno codificato troppo i comportamenti nei fenomeni mistici e nelle rivelazioni private. Hanno stabilito loro come devono avvenire le «estasi» dei veggenti, come deve essere la loro vita prima, durante e dopo i favori celesti.

Ne hanno fatto degli schemi assoluti, stabilendoli come criteri di giudizio per raggiungere la verità. E, stranamente, sia pure in buona fede, giungono a pretendere dalla Madonna alcuni comportamenti secondo i loro canoni.

Per fortuna la Madonna ha sempre dimostrato di sentirsi libera da ogni schema e di agire, volta per volta, in modi diversi, adattandosi ai tempi, ai luoghi, alle culture e soprattutto alle persone. Lei è libera nello scegliere le modalità; modalità che si ripetono in alcuni casi e in altri no. C'è sempre una grande varietà tra un'apparizione e un'altra, anche se non sembra o non appare a prima vista. Si è fatto un criterio assoluto, ad esempio, della salute psicofisica della veggente e della sua famiglia. Eppure la Madonna è apparsa anche a figli di alcolizzati. Del resto qualche tara ereditaria l'abbiamo tutti, in misura più o meno accentuata. E

⁴⁶ Angelo Maria Tentori, “La Madonna a Ghiaie di Bonate? Una proposta di riflessione”, pp. 34÷37, Ed. Paoline, 1999.

perché tali bambini dovrebbero essere discriminati dall'amore della loro Madre del Cielo?

Spesso si è preteso che già da prima delle apparizioni i veggenti fossero dei modellini di santità e di ogni virtù, che nel periodo delle apparizioni avessero già raggiunto la perfezione e che, in seguito, tutta la loro esistenza facesse concorrenza a quella degli angeli. Si esigeva che fossero in tutto e per tutto coerenti ai messaggi ricevuti dal Cielo e che non dovessero sposarsi perché si diceva: «Chi ha visto la Madonna non può sposarsi». Come se lo sposo o la sposa del veggente entrasse in competizione con Maria Santissima.

In realtà, la Madonna non ha paura di scegliere i suoi confidenti dalla «strada comune» e quotidiana della vita. Non ha paura di prendere i veggenti così come sono, con le loro tare familiari, con i loro difetti, le loro passioncelle, le loro sgradevolezze o le loro meschinità. Proprio come il suo Gesù ha scelto i suoi discepoli dalla «strada», così come si trovavano, con la loro rozzezza e ignoranza.

Maria Santissima ha inoltre dimostrato di rispettare moltissimo i veggenti, specialmente se sono bambini, nelle diverse fasi della loro età evolutiva. Se sono piccoli, li lascia piccoli. Non li fa diventare adulti tutto in un colpo. Rispetta il loro sviluppo mentale, fisico, psichico e anche spirituale; lei sa benissimo che anche loro hanno un cammino da fare. E non esige da essi accelerazioni. Non toglie loro i difetti o le tentazioni. Li invita e li incoraggia a superarli, a correggersi. Non li esime dallo sforzo quotidiano, non interviene per evitare loro cadute e il dovere di ricominciare da capo. Sono i veggenti stessi che dovranno rimediare ai propri difetti. Proprio come tutti gli altri.

E permette perfino che la trasmissione dei suoi messaggi a volte sia condizionata, almeno parzialmente, dalla loro fragilità, dalla loro stanchezza, dai loro stati d'animo, dalla loro sensibilità, dalla loro capacità conoscitiva. Permette addirittura che talvolta dimentichino, che si confondano tra un'apparizione e l'altra, che non afferrino bene il significato di qualche parola o di qualche concetto e che trasmettano parzialmente deformato in qualche dettaglio ciò che lei ha rivelato loro. E non impedisce che, in qualche modo, possa entrare in gioco la loro fantasia, il loro ragionamento e persino la loro interpretazione. Lascia che in certi momenti la pressione della folla li confonda, almeno temporaneamente, e li suggerisca con interpretazioni e cose che mai la Madonna si era sognata di dire, ma che il veggente, nella confusione mentale che gli hanno creato, pensa di avere udito. Per non parlare di palesi contraddizioni e di variazioni di particolari nelle diverse descrizioni.

E permette che qualche veggente, affranto dalla stanchezza, dal logorio nervoso e dalla solitudine, giunga perfino a dire che non ha visto né udito niente, pur di essere lasciato un po' in pace... Sì, tutto questo può permettere la Madonna, e altro ancora.

E allora vorremmo per questo farne a lei una colpa, dato che a noi non piace? O concludere che la Madonna non è apparsa e che i veggenti si sono inventato tutto, coscientemente o incoscientemente? O accusare la Vergine Santa di non essere stata abbastanza chiara e di non averci dato sufficienti prove? Forse alcune apparizioni in questo secolo sono state troppo facilmente accantonate... in attesa di fatti nuovi... quali? E quali sarebbero quelli convincenti? Non si sa.

Non si può dimenticare che non tutte le apparizioni sono uguali o rivestono la stessa importanza e lo stesso ambito. Inoltre si ha l'impressione che nel giudicare questa o quell'apparizione non si sia tenuta in debito conto l'esperienza del passato in materia. Ci sono state apparizioni riconosciute come autentiche dalla Chiesa, eppure non mancarono difficoltà, dubbi, incomprensioni e calunnie e, naturalmente, posizioni preconcepite e ingiustificate. Ritengo che la conoscenza di quei fatti avrebbe giovato non poco, se non altro a inclinare verso una maggiore prudenza, dato che il Signore può illuminare anche attraverso le esperienze altrui. Forse è stato disatteso lo studio comparativo che avrebbe aiutato a vagliare con maggiore acutezza i procedimenti da adottare, nei riguardi sia dei veggenti sia dei fatti stessi.”